L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 280 — C. C. colla posta

Num. 20 cent. la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- • SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . : ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Venerdì 1 Dicembre 1933 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-65. e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Viale Ronzani 15.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via Valentinis 2- P.III°
UDINE 1095

Politica monetaria americana

La situazione economico-finanziaria americana per quanto al comune osservatore europeo, possa apparire solo molto confusa, non sembra tale. Se si tien conto della sua estrema complessità è facile comprendere come a seconda dei punti di vista e sopratutto in base ad un esame particolare, l'esperienza di Roosevelt possa essere interpretata variamente ed anche in modo contraddittorio.

Tuttavia alcuni fenomeni assai chiari sussistono e provocano vive preoccupazioni. Quale potrà essere la definitiva l'esito di questo grandioso tentativo? Nel momento attuale non è di preciso si può dire senza correre il rischio di fare i profeti di sventura.

Quanto è noto Washington agisce sul dollaro per provocarne il ribasso per provocare nel tempo stesso un aumento dei prezzi delle materie prime. Per conseguire questo scopo dal 22 ottobre il Governo americano ha cominciato ad aumentare gradualmente il prezzo dell'oro acquistati interni e a fare acquisti di lingotti esteri di divise straniere per cambiarle poi in oro a Londra o a Parigi. La presenza sui mercati di ingenti quantità di valuta americana doveva provocare il ribasso del dollaro. Questi mezzi però agiscono sulla moneta solo debolmente; ma ad un determinato momento la fuga dei capitali americani cominciata provocando un tracollo del dollaro che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi. Il 9 novembre a Parigi il dollaro valeva fr. 14,88; e la tendenza al ribasso continuava, parallelamente all'esodo dei capitali. Allora si è imposta la necessità di stringere i freni; il 9 novembre la Banca federale di riserva sospendeva l'autorizzazione a provvedersi delle divise straniere necessarie all'acquisto dei titoli stranieri. In altre parole si poneva un freno all'esodo dei capitali. Il dollaro a Parigi risaliva a fr. 15,05 dopo aver toccato la quota di 14,85.

Ora sembra dubbio che con tale provvedimento Washington sia in grado di governare il dollaro e sopratutto di raggiungere gli scopi che si propone col suo esperimento monetario. Certo le immense riserve d'oro di cui gli Stati Uniti dispongono sono in grado di stabilizzare immediatamente, in caso di bisogno, la valuta americana. Ma, e i prezzi interni? L'esperienza monetaria dopo un mese di vita non ha dato aumenti sensibili nei prezzi delle materie prime.

In ogni caso il Presidente Roosevelt sembra deciso ad ottenere ad ogni costo questo risultato. Con quanto successo? Si delinea una forte tendenza all'inflazione. Il prof. Thorp capo degli inflazionisti del Congresso, ha dichiarato recentemente che i debiti privati dovranno essere ripudiati se non si procede ad una espansione della moneta.

Non mancano però le resistenze. Il governatore Alfred Smith, già governatore dello Stato di New York e molto influente nel partito democratico, ha condannato, con una lettera aperta la politica di Roosevelt. Smith dice che il paese ha diritto di una confidenza assoluta nella sua moneta. « Le ultime iniziative monetarie dell'amministrazione hanno minato la pubblica fiducia. L'incertezza paralizza gli affari e scoraggia l'iniziativa privata. Il nostro opportunismo non ha mai aiutato il grande paese ad uscire dalla crisi. Mancando ogni metodo migliore, sono per il ritorno al tallone-aureo. Sono per l'esperienza e conto alle esperienze. Se debbo scegliere fra la gestione privata degli affari e la gestione burocratica, mi dichiaro pronto per la gestione privata. Sono pronto ad accettare una deflazione moderata se debbo scegliere tra questa e l'inflazione monetaria ». Concludendo la lettera il cattolico Smith dice: « So che mi accuserà di essere diventato uomo di Wall Street. Non sarà la prima volta che, in una grande questione nazionale, avrò seguito il partito dell'impopolarità... ».

La lettera di Alfred Smith è stata considerata come un grave colpo arrecato ai metodi attuali della Casa Bianca. Ma il Presidente Roosevelt sembra nella sua esperienza, rifiuta di rispondere agli attacchi contro la sua politica monetaria: si limita ad annunziare che non cambierà del suo attuale programma.

Vedremo gli sviluppi successivi di questo programma; finora esso non ha raggiunto gli scopi che si proponeva. I metodi seguiti fino ad oggi dovranno quindi subire delle evoluzioni; in che senso? Certo nel senso implicito al programma stesso, se si deve credere al Presidente.

Ma l'esperienza della moneta manovrata al ribasso non rivela forse una tendenza all'inflazione? Si deve temere allora un'inflazione vera e propria? Non si può dire. In ogni caso il Presidente ha da tener conto della realtà; e uno degli elementi più importanti della odierna realtà americana è la tendenza anti-inflazionistica.

Pro e contro Roosevelt

Infuriano le polemiche — La rata cecoslovacca dei debiti di guerra Washington e Cuba

NEW YORK, 30 pom.

Negli Stati Uniti infuria la polemica sul deprezzamento del dollaro, come mostrano due grandi riunioni tenute a Nuova York in una delle quali i «crociati» (una organizzazione antiproibizionistica) hanno unito le loro forze a quella della Legione americana e della Federazione americana del lavoro, per protestare contro la inondazione di carta deprezzata. A corroborare tale protesta erano stati stampati e poi distribuiti per le vie, prima della riunione, tremila milioni di dollari in biglietti finti.

Nell'altra riunione invece, Padre Charles Coughlin, detto «il prete della radio», una delle figure più caratteristiche di Detroit, appoggiato dai senatori Thomas, Owen e Morgenthau senior, ha messo in ridicolo tutte le critiche alla politica del Presidente, tra cui ha compreso i «baroni di Wall Street», scagliandosi contro Pierpont Morgan, l'ex Sottosegretario Acheson, e contro la denuncia di Alfred Smith sui dollari posticci.

La riunione ha applaudito con entusiasmo e ha sostenuto la necessità che Roosevelt continui nel suo programma finchè si sarà ritornati ai prezzi del 1926.

Seguendo l'esempio della Gran Brettagna e dell'Italia, la Cecoslovacchia ha offerto di versare 150.000 dollari sulla rata del debito di guerra scadente il 15 dicembre.

WASHINGTON, 30 pom.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Cuba, Welles, è ripartito per l'Avana. Il Dipartimento di Stato annuncia che le informazioni giunte da Cuba indicano che il Presidente Grau San Martin, è pronto a ritirarsi e che è probabile la costituzione di un Governo di coalizione.

Nessun comunicato è stato pubblicato sulle conclusioni della conferenza fra il Presidente Roosevelt ed il Governatore della Riserva Federale Black. Si afferma che Roosevelt avrebbe ascoltato senza emozione le critiche mosse alla sua politica circa l'oro, ed avrebbe detto che il movimento monetario quotidiano non sarà più annunciato. Però egli avrebbe aggiunto che da questo movimento non si potrà trarre alcuna conclusione. La questione dell'argento, ha detto il Presidente, è da qualche tempo allo studio, ma finora non è segnalato alcun passo importante.

Il "Prestito della Libertà,,

WASHINGTON, 30

Secondo i corrispondenti dei giornali, la Tesoreria chiuderà sabato la sottoscrizione per la conversione della quarta serie del Prestito della Libertà, che soltanto per la metà circa dello ammontare verrà sottoscritto.

Quantunque i funzionari della tesoreria si mostrino soddisfatti, una certa delusione sull'esito della conversione si manifesta nei circoli finanziari. Si fa rivelare che la tesoreria si trova ora dinanzi alla necessità di una conversione supplementare di obbligazioni per un miliardo di dollari.

La conferenza panamericana dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 30 pom.

E' giunto per partecipare alla conferenza Panamericana, il segretario di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull. Egli ha detto in una intervista di essere lieto della sua visita all'Uraguay, e si è anche dichiarato favorevole all'immediato riconoscimento del governo cubano. Ed inoltre nella sua qualità di capo della delegazione degli Stati Uniti ha rivolto un appello alle altre delegazioni perchè tutte con franchezza facciano un serio sforzo per la buona riuscita della conferenza di cui fa rilevare l'importanza. Le speranze internazionali, dice l'appello, sono qui raccolte, e dipende dallo spirito di patriottismo dei delegati per proteggere la conferenza da sorde deviazioni e da esagerate sottigliezze. Se le nostre comuni speranze si avvereranno il nome di Montevideo segnerà per le generazioni future una tappa verso le mète auspicate nelle relazioni e nelle aspirazioni delle Repubbliche Americane.

A proposito di disarmo

La parità aerea nell'opinione inglese

LONDRA, 30 pom.

Le due Camere hanno discusso sulle forze aree e navali. Alla Camera dei Lords, Lord Londnderry, Ministro dell'aria, ha dichiarato che se la Gran Brettagna non può ottenere la parità delle forze aree mediante riduzione delle altre nazioni, dovrà cominciare a costruire altri apparecchi per raggiungere la parità, pur continuando i suoi sforzi verso un accordo internazionale che fissi la parità a quel livello minimo accettato dalle altre nazioni. «Noi non vogliamo, ha detto Londnderry, rimanere nell'areonautica nell'attuale stato di debolezza relativa».

Rettifiche tedesche al colloquio fra Hitler e l'ambasciatore francese

BERLINO, 30 pom.

Una nota ufficiosa pubblicata questa mattina dice che si devono ritenere puramente fantastiche certe informazioni parigine sul contenuto della recente conversazione fra Hitler e l'Ambasciatore di Francia a Berlino. Si contesta specialmente la notizia secondo cui, nella conversazione, si sarebbe trattato essenzialmente del periodo transitorio che si penserebbe di concedere alla Germania per trasformare il suo esercito attuale in un esercito a ferma breve.

Anche la discussione alla Camera dei Lords, sugli armamenti aerei inglesi, è seguita con attenzione da questa stampa e commentata nel senso che essa viene a dimostrare, più che mai, la necessità che anche la Germania sian forniti i mezzi di difesa che l'Inghilterra, pur già fornita di un'armata aerea, giudica indispensabili alla sua sicurezza.

I rapporti delle organizzazioni fasciste a Palazzo Littorio

ROMA, 30 pom.

Oggi sono stati convocati a Roma, per essere stati convocati a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, i Segretari federali di Campobasso, Como, Foggia, Imperia, Matera, Messina, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Treviso e Trieste.

Nel mese di dicembre sono preannunziati i rapporti dei dirigenti delle varie organizzazioni dipendenti dal P. N. F. ai quali il Segretario del Partito traccerà le direttive generali dell'azione da svolgere durante l'anno XII.

I rapporti si seguiranno in questo ordine a Palazzo Littorio:

5 dicembre: Associazione fascista ferrovieri (circa 125.000 tesserati);

7 dicembre: Postelegrafonici (71 mila tesserati);

8 dicembre: Fiduciarie Fasci femminili (tesserate circa 218.000);

9 dicembre: Addetti aziende industriali (66.000);

10 dicembre: Associazione fascista della scuola elementare (oltre 93.000 tesserati);

12 dicembre: Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Causa nazionale;

14 dicembre. Pubblico impiego (203.111 tesserati).

Inoltre il 20 dicembre allo Stadio del Partito sarà convocato il Consiglio generale del *Coni*, che rappresenta 612.559 tesserati.

L'agricoltura in Eritrea

Un articolo di Vito Mussolini

MILANO, 30 pom.

Il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo a firma del adirettore, Vito Mussolini, nel quale è esaminata, con dati esaurienti, e deduzioni lucidamente esposte, la situazione dell'agricoltura in Eritrea.

Il saluto "alla voce,, dei marinai per il Re e per il Capo del Governo

ROMA, 30 pom.

Con odierna disposizione, il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari, ha stabilito che le seguenti norme per il saluto a S. M. il Re a e S. E. il Capo del Governo entrino senz'altro in vigore, in attesa della distribuzione del fascicolo « Le norme relative alle insegne, alle bandiere, agli onori ed alle visite da applicarsi dalle autorità militari marittime e navali » di prossima pubblicazione: « i reparti schierati a terra che devono rendere gli onori a S. M. il Re o al Capo del Governo, dopo assunta la posizione di attenti e di presentat'arm, eseguiscono il saluto. Questo saluto è reso al comando « Saluto al Re » a « Saluto al Duce », dato dall'ufficiale cuis petta di ordinare l'attenti od il presentat'arm. A detto comando, i militari gridano insieme « Viva il Re » se si rendono gli onori a S. M. il Re, « A noi » se si rendono gli onori al Capo del Governo, Duce del Fascismo, rimanendo nella posizione di presentat'arm, se armati, o alzando insieme il braccio destro nella posizione di saluto romano e riabbassandolo subito, se disarmati.

Le musiche suonano: *a*) la Marcia Reale, seguito dall'Inno *Giovinezza* per le LL. MM. il Re e la Regina e per le bandiere indicate nel regolamento di disciplina; *b*) l'Inno *Giovinezza* per il Capo del Governo; *c*) al Marcia Reale o la Marcia della Marina in tutti gli altri casi. Rimangono inalterate le norme in vigore relative «al saluto alla voce» ed ogni onori in genere da rendersi a bordo.

Come è visto nel Giappone il disarmo

TOKIO, 30 pom.

Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, dichiara che di fronte alle esperienze delle numerose conferenze internazionali, dal Congresso della pace di Versaglia in poi, il Ministro degli Esteri Hirota crede che un franco e libero scambio di vedute tra due o tre Paesi, direttamente interessati a una questione, sarà più utile per raggiungere una sistemazione amichevole che una conferenza solenne di molti paesi, senza che si sia in anticipo preparato il terreno. Il capo dell'ufficio stampa ha tuttavia soggiunto che il Ministro non ha formulato qualsiasi piano preciso in proposito.

Incidentalmente i giornali riferiscono che in relazione con la sua convinzione, il Ministro Hirota farà delle proposte agli Stati Uniti per l'apertura di discussioni preliminari sul disarmo navale dopo avere consultato il Ministro Osumi.

La questione di Malta alla Camera dei Lords

LONDRA, 30 pom.

Alla Camera dei Lords, Strikchland ha svolto la sua interrogazione nella quale domanda al Governo di spiegare il suo atteggiamento nei riguardi degli antichi membri del parlamento maltesi e di altre persone dimostratesi leali verso l'impero britannico. Domanda inoltre se, in virtù dei nuovi regolamenti coloniali, il sottosegretario disapprovi le recenti elevazioni ad una alta carica permanente di uno dei ministri recentemente congedati e se altri posti lucrativi saranno rifiutati a tutti i ministri congedati. Il sottosegretario alle colonie Bleymoutch risponde che il punto di vista del governo è che ora è del tutto prematuro considerare quali saranno gli ulteriori sviluppi costituzionali di Malta. Il governo dell'isola deve restare nelle mani del governatore, e il governatore deve rimanere responsabile dell' amministrazione di Malta per un ulteriore considerevole periodo di tempo. Nessuna elezione è prevista per il momento a Malta.

Il sottosegretario aggiunge che l'opinione dl governatore di Malta di sospendere le riunioni politiche, essendo ispirato a motivo di ordine pubblico, doveva evidentemente come tale essere applicato a tutte le persone senza distinzione di partito. Quanto alla nomina di Michllef, cui accenna Strickland ad un alto posto il governatore ha preso tutto in considerazione prima di nominarlo.

Il governatore ha dichiarato che il Michlleff è un agricoltore zelante ed energico che riscuote la fiducia degli agricoltori ed ha espresso la sua completa soddisfazione per quanto riguarda la lealtà e la devozione di Michleff steso verso gli interessi di Malta. Bleymonth ha concluso dicendo che ciò di cui Malta ha più bisogno è di un periodo di governo amministrativo, fermo, senza timore nè condiscendenza verso le autorità imperiali, e di liberazione dalla agitazione politica.

La partenza dell'Ambasciatore americano in Russia

NEW YORK, 30 pom.

L' Ambasciatore americano in Russia, Bullitt, si è imbarcato oggi a bordo del piroscafo «President Harding». Egli è diretto a Mosca, via Parigi-Berlino, ma non farà alcuna fermata durante il viaggio.

I cantieri dell' Adriatico

per le opere assistenziali

TRIESTE, 30 pom.

Oggi la direzione del cantiere riuniti dell'Adriatico ha fatto pervenire al segretario federale la somma di lire 100.000 per l'assistenza invernale.

Il protestantesimo germanico a soqquadro

BERLINO, 30 pom.

Il pastore Richter, parlando nella Cattedrale di Berlino, alla presenza del Maresciallo Hindenburg, in occasione del nono cinquantenario della nascita di Martin Lutero, pronunciò queste parole: «Dio ha fatto nascere Lutero nella nazione tedesca. Per gli altri popoli egli può morire. Pei popoli germanici egli è eterno, perchè è nel loro sangue. Egli è rappresentativo dello spirito d'indipendenza e di fierezza dell'uomo del Nord. Al di sopra di tutte le divergenze di confessione Lutero rimane l'unificatore dei tedeschi. Conservare piamente la sua eredità significa formare delle forti comunità evangeliche, che come un muro d'acciaio, sono pronte a servire la nazione e lo Stato».

Pochi giorni dopo dacchè vennero pronunciate queste parole, la crisi che serpeggia nella Chiesa protestante, dal giorno in cui i cristianitedeschi le hanno impressa la loro tendenza, entrava nella sua fase acuta. Il pastore Krause, capo dei cristiani-tedeschi di Berlino, in una riunione pubblica allo Sportpalatz, condannava il Vecchio Testamento, il Nuovo e l'emblema del Crocifisso. Il discorso causò un'emozione profonda e il pastore Krause venne biasimato e destituito dal vescovo del Reich. Ciò nondimeno l'Unione dei pastori dissidenti, che conta tre mila membri, redasse una protesta che tutti i suoi membri hanno letto nel tempio. In essa si manifesta la meraviglia che i dignitari della Chiesa protestante, presenti alla riunione dello Sportpalatz, non abbiano immediatamente protestato, e che non sia stata presa alcuna misura contro di loro. I pastori, di cui sopra si elevano contro il paganesimo che ha forzate le porte della Chiesa evangelica e minaccia di distruggerla. Proclamano che il loro dovere di cristiani loro vieta di mantenere più a lungo il silenzio e li obbliga ad impegnare la lotta.

«Noi dichiariamo — così i dissidenti — che la fede in Gesù Cristo non ha nulla a che vedere col culto di un'immagine eroica di Gesù. La Chiesa di Gesù Cristo non è una comunità fondata sul sangue, ma una comunità basata sullo Spirito Santo. Per conseguenza i cristiani di sangue straniero non debbono essere esclusi dalla Chiesa evangelica».

Ed ancora: «Krause ha attaccato con una violenza inaudita il Vecchio Testamento e sottoposto il Nuovo ad una critica impossibile dal punto di vista della Chiesa. Queste critiche equivarrebbero puramente e semplicemente alla soppressione della Bibbia come base della religione. Inoltre egli ha esposto delle idee contrarie alla dottrina protestante della giustificazione per mezzo della fede e ha tracciato di Gesù un ritratto razionalista. Si assicura anche — ciò che pare incredibile — che ha persino respinto il Crocefisso come simbolo».

E' davvero un colmo! Il luteranesimo sorse opponendo la Bibbia alla tradizione cattolica e al Vicario di Cristo, in nome del libero esame. Dopo quattro cento anni, la teologia protestante moderna sopprime puramente e sempilcemente la Bibbia come base della religione e ciò sempre in nome del libero esame. Religiosamente Lutero è un «sorpassato» nella stessa confessione da lui aperta. Questa conclusione non può sorridere ai protestanti conservatori che, proprio all'indomani delle feste celebrate in onore di Lutero in occasione del nono cinquantenario della sua nascita, sono insorti, in seguito al caso Krause, allo scopo di ripristinare la credenza Luterana come avveniva nel secolo XVI.

La crisi del protestantesimo s'è acutizzata improvvisamente. La persona di Hossenfelder, vescovo di Berlino, divenuto capo dei cristianitedeschi dacchè Müller fu promosso vescovo del Reich, è al centro della discussione. E' attaccato a destra e a sinistra. Avendo egli revocato il pastore Krause, capo dei cristiani-tedeschi di Berlino, pel suo discorso eretico in cui preconizzava l'abbandono da parte della Chiesa «tedesca-cristiana» di tutto ciò che nel cristianesimo, è in opposizione colla «concezione eroica della vita» sola ammessa dal nazionalsocialismo, si vede attaccato da ogni parte. Gli uni lo ritengono troppo tiepido, gli altri troppo severo per le nuove tendenze.

Schoeffel, vescovo protestante di Amburgo, diede le dimissioni in segno di protesta. In Baviera i cristiani-tedeschi hanno pubblicata una dichiarazione in cui annunciano che abbandonano questo movimento. Nel Wurtenberg, ottocento pastori e le loro comunità di fedeli lasciano egualmente i cristiani-tedeschi. I vescovi protestanti per la Baviera, il Wurtenberg, Baden, Assia e il Palatinato, riuniti a Stoccarda, hanno fatto sapere alla direzione della Chiesa evangelica che si univano alla associazione dei pastori dissidenti avversari dei cristiani-tedeschi.

Tre professori della Università di Tubinga si sono egualmente separati da questi ultimi. Uno di essi, Cezer è uno dei teologi più in vista della Chiesa protestante. E' lui che diresse ultimamente l'elezione del vescovo del Reich al Sinodo di Wittemberger.

Da tutto ciò appare la gravità della crisi del protestantesimo germanico. Evidentemente in questa crisi vanno considerati due aspetti, quello religioso e quello politico. Ammettendo che questo ultimo aspetto sia reale, non si può negare che sono alle prese due concezioni religiose del protestantesimo, quella del secolo XVI, che conservava la fede nella Redenzione, e quella del secolo XX, che intende sostituire la «Redenzione» col «sangue» la «razza». Un'agenzia francese, occupandosi della questione, ebbe ad annotare: «La presente crisi della coscienza religiosa protestante in Germania offre in più della sua portata morale, una portata politica. E' sul terreno religioso che per la prima volta sembra delinearsi una resistenza effettiva contro certi principii essenziali del nazionalesocialismo. Non è esagerato il dire che si apre un vero Kulturkampf nella Germania hitleriana sul terreno del protestantesimo».

Sarà e non sarà. E' però indiscutibile che il discorso pronunciato allo Sportpalatz dal pastore Krause, anche dal punto di vista del vecchio protestantesimo, è qualche cosa di inammissibile. Dopo le feste a Martin Lutero il dissidio tra la concezione protestante del secolo XVI e quella del secolo XX, appare insanabile.

V.

Il decentramento urbanistico in Germania

BERLINO, 30 pom.

Risulta dalle ultime statistiche che l'esodo degli abitanti dalle grandi e medie città della Germania si è accentuato nel 1932. Dal 1930 anno in cui il movimento è cominciato le città che contano più di 50.000 abitanti ne hanno perduto complessivamente 241.000, mentre fra il 1924 e il 1929 avevana registrato un aumento di 844.000 abitanti. Berlino ha perduto l'anno scorso 49.000 abitanti; Amburgo 13.600. Durante i primi 8 mesi di quest'anno Berlino ha perduto già 43.325 abitanti.

La Bulgaria non può accettare il Patto balcanico

SOFIA, 30 pom.

Gli ambienti politici informati sono unanimi nel riconoscere l'incalcolabile danno che deriverebbe alla Bulgaria qualora essa accettasse di aderire al Patto balcanico di cui tanto si parlà in questi giorni. Esiste una perfetta identità di vedute nel riconoscere che, aderendo al Patto balcanico la Bulgaria dovrebbe automaticamente rinunciare a tutte le aspirazioni revisionistiche. Tali aspirazioni formano la base incrollabile della politica bulgara sulla quale concordano e si fondono in sostanza le supreme idealità di tutti i partiti.

Interrogato dai giornalisti, il notissimo politico etnologo prof. Ghenoff, dopo aver riconosciuto che attualmente la Jugoslavia, la Romania, la Turchia e la Grecia si sforzano di accerchiare la Bulgaria concludendo fra loro un patto di amicizia-neutralità ed arbitrato, ha affermato che il viaggio di Rusedi Bey ad Atene e Belgrado è connesso con la realizzazione del Patto balcanico, soggiungendo: « I nostri vicini si accorgono dell'imminenza della questione della revisione dei trattati di pace e tentano, quindi, di garantirsi contro la Bulgaria, che in nessun caso firmerà un patto di neutralità non aggressione ed arbitrato con tutti i suoi vicini. Tuttavia tale mancata adesione della Bulgaria non significa che essa voglia la guerra Però la Bulgaria intende proseguire la pacifica lotta contro la situazione creata dai trattati di pace ».

Secondo il giornale *Zora*, Rusedi Bey si è recato in anticipo a Belgrado prevedendo, dopo la visita di Re Boris e di Muscianoff, falliti i suoi scopi per la realizzazione del Patto balcanico.

Secondo lo *Zora*, la politica di Rusedi Bey tende a consolidare le ingiustizie dei trattati di pace e quindi non darà risultati durevoli.

L'organo nazionalista *Mir* constata che Rusedi Bey si reca a Belgrado mentre i rapporti bulgaro-jugoslavi migliorano sensibilmente e perciò non riuscirà a stringere il cerchio attorno alla Bulgaria.

Una realtà che non è reale

ANKARA, 30 pom.

L'ufficio «Hakimiyet Milliye» in occasione della firma del trattato turco-iugoslaviò dice, che la pace balcanica è divenuta una realtà dopo la conclusione dei trattati turco-greco e turco-iugoslavo.

Lo scopo della politica estera della Turchia, scrive il giornale, è quello di servire la pace balcanica e la pace mondiale. Il trattato di Belgrado non costituisce uno ostacolo alle relazioni di amicizia con gli altri stati e precisa ancora di più che la causa comune dei popoli balcanici è quella della pace. Il trattato costituisce, senza dubbio, un fattore che farà svanire le molteplici mali intenzionati idee chimeriche e desideri di avventura.

Attività militare dei russi in Siberia?

LONDRA, 30 pom.

Informazioni per ora non controllate dicono che i Russi stanno costruendo nuove linee ferroviarie che si diramano al sud della Transiberiana nella Mongolia. In tutta la Siberia si notano importanti preparativi di ca rattere militare: treni carichi di materiale bellico si dirigono verso l'est trasportando carri armati, trattori, autocarri e aeroplani.

Le truppe occupano il territorio compreso fra il lago Baikal e Cita, dove vengono erette caserme non solo presso le maggiori stazioni ferroviarie, ma anche presso quelle di minore importanza. A Cita vi sono parecchi aeroplani nei campi, probabilmente arrivati prima che si fosse provveduto alla costruzione di aviorimesse. Pare che il Governo abbia intenzione di stabilire a Cità un importante centro aereo.

Rochefeller malato

NEW YORK, 30 pom.

John D. Rockefeller è malato di influenza. Data la grave età del magnate del petrolio si nutrono vive preoccupazioni.

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

NEL 1934

Ci sono tante scadenze fisse, ritornanti con la puntualità dei fenomeni ciclici o dei giorni anniversari: la scadenza delle ore e delle stagioni, delle tasse e delle imposte, dell'età e delle date storiche. C'è anche la scadenza dell'anno, una delle più umanamente emozionabili. E con essa la scadenza degli abbonamenti, cioè l'ora, per gli abbonati, di rinnovare il proprio versamento.

Momento importante. Per i lettori è il compimento di un dovere gradito anche se più o meno gravoso. Per gli amministratori è una ripresa di... fiato, un riflusso di sangue. Per i redattori e gli scrittori, la scadenza degli abbonamenti, è il bilancio morale eloquente e decisivo della fecondità della loro opera.

Lettori: sentite il dovere vostro di rispondere a questa, pur modestissima, ma non trascurabile forma di « plebiscito »? Il vostro, infatti, è un plebiscito che esprime la compattezza dei cattolici di fronte a certi loro determinati ideali e al vessillo di questi ideali, che è appunto il quotidiano cattolico. Ogni abbonamento, un voto. Ma ogni rifiuto, una diserzione. Ogni attardamento, una resistenza che rende più difficile, più faticoso il cammino e potrebbe anche arrestarlo. Su questo bisogna riflettere. Se tutti i non lettori e non abbonati dei nostri giornali fossero dei cervelli ostili o delle volontà opposte, sarebbe doloroso ma spiegabile. Molta parte, invece, dei renitenti alla leva della nostra milizia ideale — tanto necessaria quanto feconda — sono degli spiriti « teoricamente » convinti, e forse simpatizzanti, ma « praticamente » negligenti e disertori per lusinghe di fosforescenti vanità e di distrazioni proibite.

Richiamiamo al dovere.

La campagna degli abbonamenti 1933-34 segnerà per il nostro quotidiano, un nuovo balzo in avanti. Il balzo della Vittoria! Cioè dell'equilibrio definitivo dei mezzi e dell'accrescimento perfezionatore degli strumenti. Passi avanti sono stati compiuti in tutti gli anni precedenti: la «campagna» nuova potrebbe mai disdire a questo passato, nostra gloria e nostra garanzia?

Ecco qua. La tabella degli abbonamenti. A partireda oggi la riaffaceremo tutti i giorni dalle nostre colonne: finestra aperta verso il futuro.

PREZZI E NORME D'ABBONAMENTO

Abbonamento annuo ordinario . . .	L. 52
Abbonamento annuo di amicizia . . .	„ 65
Abbonamento sostenitore	„ 100
Abbonamento perpetuo (con diritto di invio del giornale vita natural durante) . .	„ 1000
Abbonamento a tutte le 18 edizioni . .	„ 500
Abbonamento semestrale ordinario . .	„ 27
Abbonamento trimestrale ordinario . .	„ 14
Abbonamento annuo per l'estero . . .	„ 140

Come negli anni decorsi non si fanno abbonamenti cumulativi. Si pregano gli abbonati a voler inviare con cortese sollecitudine l'importo della rinnovazione per evitare la ressa degli ultimi giorni dell'anno e in conseguenza errori o sospensioni. Inviare l'importo a mezzo assegno bancario, o cartolina vaglia, o a mezzo del Conto Corr. Postale de L'AVVENIRE D'ITALIA N. 8-815. Rinnovando l'abbonamento si prega di allegare la fascetta con la quale vien ricevuto il giornale.

Spedire impersonalmente a L'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Mentana 4.

CRISTIANA FRATERNITA' DI RURALI

I coloni di Littoria accolgono

con fiori e lagrime di esultanza la statua del loro Santo

LITTORIA, 30

Ieri mattina, alle ore 8,30, i rappresentanti dei rurali di Padova sono giunti a Roma, per la cerimonia di consegna della statua di S. Antonio ai loro conterranei di Littoria.

Dopo una brevissima sosta in Piazza S. Fernando i rurali in numero di 110, rappresentanti ognuno un comune della provincia di Padova, col loro gagliardetto dei Sindacati dell'agricoltura, sono ripartiti alla volta di Littoria su due torpedoni messi a disposizione della confederazione dei Sindacati dell'agricoltura.

Alla festa dei rurali erano il Cav. Tonino Agodi, segretario provinciale dei sindacati agricoli di Genova, il vice presidente Cav. Boscovich, il console Marradi, comandante la legione delle camicie nere di Padova, il colonnello Quartaroli, superdecorato di guerra presidente dell'Unione dei sindacati dell'agricoltura di Padova.

Le "noci del Santo,,

Verso Cisterna di Roma raggiungiamo l'auto che conduce a Littoria la missione della Basilica Antoniana di Padova che è composta di Padre Giacomo Gorlatto rettore, dei Padri Montico Marazzato, Leonardelli.

Essi, oltre alla reliquia del Santo, hanno portato quattro cofanetti contenenti le «noci del Santo», per offrirle al Capo del Governo, alla città di Littoria, alla città del Vaticano e alla Nunziatura pontificia presso il Re d'Italia. Le noci sono state colte dallo storico albero di Camposampiero, dove il Santo pregò. Come è noto il noce fiorisce e fruttifica dal primo al 13 giugno periodo in cui cade la festa del Taumaturgo e quindi resta per tutto l'anno sempre spoglio.

Alle ore 11 il corteo delle auto arriva a Littoria.

Littoria in festa

E' già pronto il carro su cui è stata posta la statua del Santo. E' coperto da un drappo bianco in mezzo a delle palme. Il carro è trainato da sei coppie di buoi bianchi con coccarde e nappe bianche e rosse.

Lungo il magnifico viale che dalla stazione porta al piazzale del comune sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche di Littoria. Incontro al corteo vediamo sopraggiungere S. E. il Prefetto Lapera commissario straordinario per l'Agro Pontino, il comm. Leoni Podestà di Littoria, il comm. Fontanelli del commissariato per l'emigrazione interna e il dottor Celentano segretario politico del Fascio di Littoria.

Dopo il saluto delle autorità porto da S. E. Lapera il corteo si riforma preceduto dal carro trainante la statua, in direzione della Chiesa. Intanto le campane diffondono festosi rintocchi. Dall'alto della Torre di Littoria viene issato il gonfalone della città.

La presentazione dei doni

Le note della banda cittadina preannunciano l'arrivo del corteo. Subito dopo infatti cominciano a sfilare davanti alla Chiesa le organizzazioni giovanili fasciste: Balilla, avanguardisti, giovani italiani coi loro gagliardetti. Seguono gli ex combattenti con l'elmetto di guerra, i dopolavoristi, il corpo insegnante e le rappresentanze scolastiche, poi s'avanza il carro che reca la statua del Santo scortato da un gruppo di rurali padovani che portano i doni racchiusi nelle custodie. Chiude la sfilata l'auto ricoperto di fiori che reca a bordo la missione ufficiale della basilica Antoniana.

Davanti alla chiesa il corteo sosta ed i rurali presentano al parroco i doni. Essi consistono in un servizio di lini offerto dal rettore della Basilica, due «Propri» per l'ufficio di Sant'Antonio in pelle e oro composti su musica gregoriana del padre Rettore, un servizio liturgico in vetro di Murano offerto dal terz'Ordine francescano della Basilica, un servizio liturgico in argento, offerto dall'Arciconfraternita della basilica del Santo, una cotta, una stola e un candelabro a tre braccia, offerto dai devoti del Santo, ed infine una borsa di velluto fregiata dallo stemma di Padova, e contenente 25 monete da venti lire, per i ceri da accendere attorno alla statua del Taumaturgo.

Lagrime su volti rudi

I Padri della Basilica del Santo sono frattanto scesi dall'automobile e Padre Leonardelli, custode lel Santuario, consegna al parroco le sacre reliquie consistenti in frammentti di ossa del Santo e in resti della tunica. Poi, fra il più profondo silenzio, ringrazia con commosse parole tutti coloro che hanno voluto donare con nobiltà di pensiero la statua del Santo. Come pure si onorava di custodire una reliquia così preziosa per lui e per i fratelli tutti di Littoria.

Quindi — dopo i fragorosi applausi che hanno accolto il discorso — la statua viene processionalmente portata in chiesa e deposta sopra un piedistallo già eretto in precedenza. In un momento la chiesa si riempie completamente e il parroco compie la benedizione della statua con la Reliquia stessa. Tutti sono profondamente commossi e vediamo molti visi rudi di rurali patavini rigati di lacrime. Finita la benedizione, il rev.mo Rettore della Basilica Antoniana provvede all'atto simbolico di piantagione del noce santo nel cortile della canonica.

Piantagione festosa

Alle 13.30 i funzionari dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Padova hanno consegnato ai capi delle famiglie coloniche patavine qui residenti un ritratto del Capo del Governo. Quindi ha avuto luogo nella sede dell'Opera Nazionale Combattenti un ricevimento in onore degli ospiti.

Alle 14.30 le campane di Littoria suonano a distesa per indicare l'inizio della piantagione delle duemilatrecento piante da frutta, consegnate alle famiglie coloniche patavine. La piantagione sarà eseguita dai rappresentanti dei rurali patavini. Quindi tutto il popolo di Littoria si è riunito nei locali del Dopolavoro per assistere alla lettura del discorso Mussolini al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, lettura fatta dal segretario dell'Unione di Padova.

"Dite a Padova...,,

Fra la commozione degli astanti sta per scoccare il momento della partenza dei rurali padovani. Tutti i coloni si stringono attorno ai torpedoni già pronti, e gridano la loro gioia per la visita che ha portato loro il bel ricordo della terra amata. «Dite a Padova — prorompe un colono — che noi ci dichiariamo fortunati! Siamo trattati benissimo; non ci manca nulla, ed oggi poi, che abbiamo il nostro Santo, ci sentiamo pienamente felici!».

Tutti gli altri applaudono entusiasticamente inneggiando.

Termina così questa bella giornata di fede che ha riunito in un fascio tutto il popolo di Littoria, mentre nelle prime ombre della sera i torpedoni si allontanano salutati dalle grida di coloro che rimangono. I forti coloni di Littoria si dirigono quindi alla volta della loro chiesa ove ora troneggia la statua del Santo ricoperta di fiori, la statua che sarà d'ora in poi una fiaccola di fede che riscalderà i cuori di questi meravigliosi lavoratori che pur lontani dalla loro terra, conservano integre le belle doti della razza veneta.

Arte e fraternità

La statua del Santo è opera pregevole dello scultore Ferdinando De Metz, uno dei più grandi maestri artigiani della Val Gardena.

Hanno contribuito nella spesa per l'esecuzione dell'opera i lavoratori della Provincia di Padova e l'Unione dei Sindacati Fascisti della Agricoltura.

I vivai Scaravatti di Padova che sono fra i più importanti d'Italia hanno offerto dal canto loro le 2300 piante fruttifere perchè anche a Littoria sbocci e fiorisca l'opulenza della terra padovana.

Il Prof. Guido Trentin, tecnico agricolo di Padova non potendo presenziare alla odierna cerimonia ha offerto 150 lire per il corredino del primo nascituro di Littoria.

Domani i rurali chiuderanno la loro gita a Roma col recarsi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e ad offrire al Capo del Governo il cofano con le noci del Santo e l'album che raccoglie le fotografie di tutte le famiglie padovane residenti a Littoria.

Sull'album rilegato in cuoio sbalzato dagli artigiani padovani, vi è la scritta: «I rurali padovani, forti militi della guerra che preferiamo».

PER IL SOSTEGNO DEL MERCATO GRANARIO

Il Ministro Acerbo presiede una riunione

di Casse di Risparmio e di Istituti di Credito Agrario

ROMA, 30

Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Agricoltura l'annunciata riunione delle Casse di Risparmio e degli Istituti speciali di credito agrario per la esecuzione delle disposizioni date dal Capo del Governo nell'ultima riunione del Comitato permanente del grano per il sostegno del mercato granario. Tutti gli istituti hanno risposto all'appello del Ministro. Erano presenti: S. E. De Capitani, Presidente dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio italiane, l'on. Tassinari e l'on. Giunti per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Ascione per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Calore per la Federazione italiana dei Consorzi agrari, nonchè gli amministratori delle Casse di Risparmio e degli istituti di credito agrario convocati.

Il Ministro ha esposto le vicende verificatesi per i prezzi dei principali prodotti agricoli italiani negli ultimi giorni, segnalando la ripresa del mercato oleario e vinicolo.

Quanto al riso, il ministro ha rilevato, che i tempestivi provvedimenti del Capo del Governo si sono subito mostrati oltremodo efficaci, talchè il prezzo del prodotto ha già avuto un sensibile rialzo, ed hanno eliminato ingiustificate preoccupazioni che deprimevano artificialmente il mercato.

Per quanto riguarda il grano, l'on. Ascione ha esposto la sua precisa persuasione, condivisa da tutti i presenti e suffragata dall'esame analitico di copiosi elementi raccolti dal Ministero, che il relativo mercato è attualmente turbato da elementi che non hanno nessuna rispondenza nella realtà. La produzione dell'annata non appare affatto esuberante al fabbisogno, poichè le cifre bastano a dimostrarlo. Su 81 milioni di quintali raccolti e appena 3 milioni, al massimo, di scorte precedenti, sottratti al mercato: per il consumo diretto dei produttori almeno 30 milioni di quintali, altri 6 milioni e mezzo per le semine, altri 17 milioni e mezzo consumati dalla industria molitoria dal giugno ad oggi, altri 5 milioni e mezzo ammassati e altri 3 da ammassare; in totale 8 milioni e mezzo di quintali; e pertanto, anche lasciando 2 milioni e mezzo in luogo di 3, per la ricostituzione delle scorte alla fine della campagna 1933-34, resteranno disponibili sul mercato circa 19 milioni di quintali, sufficienti per il consumo, solo fino a tutto aprile.

Per gli altri due mesi e mezzo, e cioè fino a metà luglio, saranno appena sufficienti gli 8 milioni e mezzo di quintali ammassati.

Questa constatazione è fatta a dimostrare come il livello dei prezzi del grano in questi giorni sia del tutto ingiustificato e destinato per la forza stessa delle cose a risalire. A ciò aggiungasi, che tutti i provvedimenti già in atto per il regolamento del mercato granario hanno sempre avuto ed avranno rigorosa applicazione. Inoltre il governo fascista, che aveva già disciplinata la temporanea importazione, ha proprio in questi giorni provveduto a disciplinare anche l'impiego delle farine estere, mentre ha dato disposizioni a tutti gli organi locali per la severa repressione di alcuni abusi, che erano stati segnalati circa la miscela di farine di altri cereali con quelle di frumento.

Il Ministro infine comunica, che l'andamento delle semine autunnali per cause meteoriche non si svolge in alcune regioni come nel Veneto, Lombardia, parte del Piemonte, litorale Toscano, Maremma e Lazio) nelle migliori condizioni e che è da ritenere, che la superfice destinata a grano risulterà in definitiva diminuita.

Sulle dichiarazioni del Ministro hanno preso la parola gli on. De Capitani e Tassinari, i quali si sono trovati concordi nel ritenere pienamente opportune le provvidenze governative, che essi, come sempre, seguiranno nei rispettivi campi di azione.

Hanno pure interloquito il Presidente della Federazione dei consorzi agrari, il Direttore della Cassa di risparmio di Bologna, il Presidente ed il Direttore della Cassa di risparmio di Venezia, il Direttore della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia e i direttori degli istituti di credito agrario del Piemonte e dell'Italia Centrale.

Ha riassunta la discussione l'on. Acerbo, il quale, premesso che il governo impedirà ogni malsana speculazione perseguendo rigorosamente gli eventuali responsabili, ha dichiarato che il Casse di Risparmio sono autorizzate ad anticipare agli agricoltori, che ne faranno richiesta per gli ammassi L. 80 per ogni quintale di grano tenero e 90 per i grani duri; e ciò fino ad un totale di 3 milioni di quintali di grano per tutto il regno, con assicurazione da parte del governo che in nessun caso esse subiranno perdite per tali operazioni.

Tutti gli intervenuti hanno tenuto ad assicurare il Ministro, che le superiori direttive saranno immediatamente e scrupolosamente attuate.

Infine l'on. De Capitani, come Presidente della Associazione nazionale delle Casse di risparmio Italiane, ha confermato che gli anticipi su grano già effettuati saranno senz'altro rinnovati alle rispettive scadenze senza decurtazioni.

NOTIZIE MISSIONARIE

La Medaglia d'oro a suore canadesi missionarie in Cina

KWEIYANG, 30

Il Comitato di Soccorso per gli affamati ha voluto festeggiare il 2 settembre il XII anniversario della fondazione di un dispensario affidato, in Kweiyang, alle Suore Canadesi dei Santi Angeli. Il governatore della Provincia ha consegnato, per l'occasione, alle religiose una medaglia d'oro, riconoscimento delle loro benemerenze.

Le suore, infatti, hanno acquistato grande popolarità a Kweiyang e dintorni per l'abnegazione e la perizia che dimostrano nel dispensario.

Azione sociale nelle Missioni

Sindacati agricoli cattolici in Colombia

ISOLA S. ANDREA (Colombia), 30

In conformità agli insegnamenti delle encicliche di Leone XIII e di Pio XI, e sul tipo di organi simili esistenti in Europa, un Cappuccino spagnuolo, missionario nell'Isola di Sant'Andrea in Colombia, ha fondato un Sindacato Agricolo Cattolico. Esso conta attualmente 150 inscritti ed ha dato già molti buoni risultati che giustamente se ne attendevano, perchè i contadini l'hanno visto come un eccellente mezzo per meglio proteggere i loro interessi ed alcuni vi hanno trovato anche la via del ritorno alla Fede, mostrando così il duplice ordine di frutti che promanano dall'opera sociale della Chiesa Cattolica che nel lavoratore considera non soltanto la vita materiale ma, prima ed innanzitutto, la vita dello spirito. Per tal modo un certo numero di organizzati ha chiesto il battesimo, ed i dirigenti, tra i quali c'è anche un antico protestante, riconoscono pubblicamente il prezioso contributo dei missionari alla civilizzazione nell'isola di S. Andrea.

La convocazione del nuovo Reichstag

BERLINO, 30

Il nuovo Reichstag è convovato per il 12 dicembre prossimo.

"LA FESTA,,

la più moderna rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane.

16 grandi pagine, belle, vivaci, aggiornatissime di illustrazioni e di rubriche attuali: narrative, storiche, teatrali, scientifiche, ecc..

Una copia L. 0,50.

Abbonamento dal 16 dicembre 1933 al 31 dicembre 1934: L. 25. — Abbonamento semestrale L. 14.

Per gli abbonati a L'AVVENIRE l'abbonamento annuo è di L. 23.

Chi desidera copia di saggio ne faccia richiesta all'Amministrazione: Via Mentana, 4 — Bologna.

Il patto Sud-Americano

e l'opera conciliatrice dell'Argentina

Scambio di visite tra il cardinale Leme e il generale Justo - Vibranti manifestazioni di fede

ROMA, 30

Benchè i popoli dell'America Latina per la loro origine, per l'eguaglianza o somiglianza della lingua, della cultura, dei costumi e della religione, costituiscano un terreno adatto a svolgere un compito di pace e di armonia con ampie ripercussioni nel mondo, perseverano purtroppo fra essi gravi dissidi che possono risolversi in guerre.

Il Governo argentino, sotto la saggia guida del Presidente generale Agostino Iustò, si è dedicato a illuminare gli attriti e a stringere vincoli sempre più stretti di armonia con le altre nazioni.

E' di ieri la notizia che il Governo argentino favorirà l'opera della Santa Sede per la restituzione dei prigionieri della guerra fra Paraguay e Bolivia. Ora abbiamo notizie interessanti sulla visita del generale Iusto al signor Getulio Vargas, Presidente degli Stati Uniti del Brasile. Durante la sua permanenza in Brasile, il generale Iusto ha lavorato per eliminare le controversie che finora hanno turbato l'armonia fra i due paesi. Pare che si inizi un nuovo ciclo del patto americano di conciliazione firmato prima della guerra anche dai rappresentanti della Repubblica del Cile, Messico, Uruguay e Paraguay, allo scopo di raggruppare i paesi sud-americani in un ambiente atto a cercare le soluzioni più durevoli dei conflitti non con le armi ma con l'applicazione di mezzi pacifici e propri delle nazioni civili.

E' stato stabilito il principio che la sovranità sui territori conquistati con la forza non sarà riconosciuta dai governi firmatari del patto.

Giustamente, i giornali brasiliani, parlando della venuta del Presidente argentino a Rio De Janeiro, l'hanno chiamata un grande avvenimento internazionale e il banchetto che i diplomatici accreditati presso la repubblica argentina hanno offerto al Presidente di ritorno da Buenos Ayres è stato interpretato come una partecipazione e un appoggio efficace che i governi esteri intendevano dare alla politica internazionale del generale Iusto.

In questa occasione, il Nunzio apostolico Mons. Cortesi, come Decano del corpo diplomatico, nel suo discorso gratulatorio aveva rilevato come le repubbliche sud-americane mettevano in tal modo in pratica gli inviti che partono dal Vaticano come messaggi di pace universale, ed il sig. Presidente rispondendo al saluto invocava la sapienza divina, perchè illumini coloro che hanno l'onore e l'onere di guidare i destini dei popoli per le vie della solidarietà e della fratellanza, l'unico mezzo per ottenere la salvezza dalla profonda crisi che il mondo attraversa.

Questi nobili ideali a cui si ispiravano i capi supremi delle due grandi repubbliche sud-americane, sono fondati sul profondo sentimento religioso dei governanti e dei loro sudditi. Ciò fu messo in rilievo dal fatto che il generale Justo e l'Em.mo sig. Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro, si scambiarono cordialissime visite.

Il Presidente, con tutto il suo seguito, volle anche assistere alla Messa domenicale celebrata dall'Em.mo Cardinale nella sua cappella privata alle 7.30 del mattino. I giornali brasiliani riferiscono che la cerimonia fu semplice ma espressiva. Il Presidente passò tra due ali di giovani cattoliche che gettavano fiori. Oltre al seguito, assistette alla Messa un numero sceltissimo di personalità cittadine. All'uscita dal Palazzo il Presidente fu vivamente acclamato dal popolo.

In seguito, nella splendida chiesa della Candelaria, fu celebrato un solenne *Te Deum*, per rendere grazie a Dio dell'armonia che regna fra le due nazioni, ed implorare la pace su tutta l'America.

Assistevano con il Presidente dell'Argentina anche quello del Brasile con i loro seguiti, tutto il governo brasiliano, vari ambasciatori e diplomatici.

Celebrò la funzione lo stesso Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, assistito da 12 fra Arcivescovi e Vescovi.

Asiago d'inverno

VICENZA, 30

Che cosa sarebbe Asiago, la tanto decantata città degli altipiani, la più alta città d'Italia perchè sita a m. 1001 s. m., se non una cenerentola della montagna, senza le superlative bellezze naturali, ed il nome che la storia le portò per il mondo? E son queste le ragioni perchè Asiago è classificata tra le prime stazioni climatiche e di sports invernali, ed è per il suo popolo patriottico che ebbe il titolo di città, e la croce al merito di guerra.

Non parliamo di vent'anni addietro, quando il nome di Asiago veniva ricordato per le fortificazioni sui vecchi confini, e quando per il grosso presidio alpino veniva calcolata un caposaldo ai confini della Patria, caposaldo che pur piegato non cedette, da cui quali aquile i prodi dell'Armata Altipiano si lanciarono fino al Brennero. Non parliamo della stagione estiva di allora, chè ben pochi villeggianti traeva quassù, nè di quella del dopoguerra che di anno in anno più numerosa si rinfranca in questa oasi alpina.

Ora siamo in pieno inverno e la neve, la tanto desiderata fata dello sport bianco, riveste abbondnatemente il suolo, interamente, completamente, e gli spiriti degli Eroi che dormono nei numerosi cimiteri di guerra o sotto alle zolle sconosciute, sentiranno come un soffio lo scivolare delle gagliarde giovinezze d'Italia. E canteranno, come cantavano i Morti i canti della vita, perpetuantesi nella fratellanza spirituale, nei supremi ideali di Dio e della Patria.

Asiago è sciistica per eccellenza. Le fiamme verdi, molto tempo prima della guerra, si cimentavano quassù in gare escursionistiche, di corsa e di salto. I bimbi di allora, che ebbero come sci delle doghe di botte e di mastelli, furono i baldi sciatori della Vittoria, i dirigenti degli Enti sportivi di oggi sono gli scolari di venti anni addietro.

Non v'è casa, oggi, in cui non vi regni lo sci e la slitta; sono le armi pacifiche della ricreazione delle membra rese elastiche dalla inattività del corpo che troppo spesso vegeta al caldo del termosifone o della stufa.

... e il campo sterminato a luccioli d'argento, il fremito dei pini, il cielo di cobalto, i monti che fan storia, le cuspidi dei campanili, che son rinascita, ricreano maggiormente l'animo. Vi è Dio che anima di speranza e di fede la giovinezza che vive.

Asiago è sciistica per eccellenza. E non lo dissero le grandi gare, il campionato delle Valli d'Italia, Le adunate annuali degli Avanguardisti per i Campionati Nazionali, Il I.o ed il 2.o Campionato Nazionale per gli Ufficiali in Congedo, Le gare nazionali di salto al trampolino di Val Maddarello, e quelle di velocità pura sullo stesso, I Raduni nazionali del Dopolavoro. I campionati Universitari delle Venezie, per non dire che delle maggiori?

... e la venuta del Principe Ereditario, delle più alte gerarchie dell'Esercito e del Partito, non sono forse conferma di essere Asiago una delle più quotate? I suoi campi sono adatti per il principiante, per il provetto, per il campione. Dai colli susseguentesi ad ondate con i declivi quasi piani, alle folli discese ed alle conquiste della montagna, lo sciatore trova il terreno adatto alla capacità ed ai mezzi. Le scuole di sci non mancano e maestri, che sono degli autentici campioni, danno la loro opera per l'insegnamento. La vita, per essa, oggi, sono il turismo e lo sport. Questi sono i punti base perchè, sempre maggiormente incrementati, scongiurino lo spopolamento e lo svalutamento della montagna.

L'attrezzatura alberghiera è completa in tutto il comfort, dai grandi ai medi ai piccoli alberghi; il turista e lo sportivo trovano in essi ciò che devono. Moltissimi sono gli appartamenti privati riscaldati con termosifone. Ambienti decorosi ed eleganti i caffè. Bella e spaziosa la Sala del Patronato, riscaldata modernamente, dove si producono, con bei lavori drammatici, i giovani della «Fortes in Fide» e vi si dànno proiezioni Cinema-sonore.

Ricca di autorimesse, di acqua, di fontane, di piazze, con vie larghe e simmetriche fiancheggiate da costruzioni moderne, Asiago in se stessa si presenta civettuola, allegra ed ospitale.

I mezzi di comunicazione che la uniscono alle città ed alla pianura sono molti.

I comodissimi treni arrampicatori della «Veneta» che sfidano il tempo e la montagna (Ottimo l'esperimento dei treni bianco-rosso-verde dello scorso anno; vige il ribasso del 50 per cento dalle stazioni di tutta Italia ad Asiago). I colossali torpedoni ed i numerosi auto portano quassù delle vere falangi di appassionati che Asiago lancia sui propri campi, accoglie e ristora. Ed è questa la prerogativa degli esercenti di quassù, che non «pelano» e si adattano ad un giusto guadagno. Il Municipio e l'Ente Autonomo (il quale dà sempre qualsiasi schiarimento ed informazione) vigilano ed incoraggiano. E' una organizzazione completa e per essa moltissime gare, numerose nazionali, che non si sono potute fare in altre località, qui hanno avuto un esito ottimo.

Sui cumuli di neve, davanti ai fabbricatori e depositanti, troneggiano sci, slitte, bosbsbeig, pattini... gli equipaggiamenti sportivi fanno bella mostra di sè nelle vetrine La stagione dello sport, prettamente alpina, è aperta: «ad excelsa tendo». Asiago vi attende, con viso fraterno «come sempre» e canterà con voi l'inno dello sci che è sinonimo di forza, di salute, di poesia.

Gio. Batta Rigoni - Stern

Il direttorio della "Dante Alighieri,,

ROMA, 30

Con recente decreto del Capo del Governo è stato nominato presidente della Società «Dante Alighieri» l'on. Felice Felicioni, già Commissario straordinario della medesima.

Con successivo decreto il Capo del Governo ha costituito come segue il direttorio della Società su designazione del Presidente della stessa: Scodnik cav. di gr. cr. Enrico, vice presidente, Maino comm. Luigi, segretario generale, Panunzio on. prof. Sergio, Dudan on. Alessandro, Parrini com. Pietro, Giglioli prof. Giulio Pierino, membri.

L'udienza di S. E. Starace al Segret. Fed. di Milano

ROMA, 30 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario Federale di Milano che era accompagnato dal presidente della commissione federale di finanza avvocato Raffaele Rodriguez.

Questi ha riferito sulla raccolta dei contributi per la federazione.

Il decreto per l'esecuzione dell'accordo italo-persiano

ROMA, 30 pom.

Con R. Decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene data piena ed intera esecuzione all'accordo italo-persiano, concretato mediante lo scambio di note in Teheran il 10 luglio 1933 per la protezione a titolo di reciprocità delle società e dei cittadini italiani in Persia, in quanto concerne i brevetti di invenzione, i marchi di fabbrica e di commercio, i nomi commerciali, nonchè i disegni e i modelli industriali.

Grave incidente automobilistico in Francia

COMPIEGNE, 30 pom.

Un automobilista, abbagliato dai fari di un altro automobile, ha investito un drappello di 30 soldati uccidendone due e ferendone gravemente sette.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America

SATURNIA (COSULICH) — da Trieste 9 Dicembre; da Napoli 5 Dicembre
CONTE DI SAVOIA (ITALIA) — da Genova e Nizza 6 Dicembre; da Gibilterra 7 Dicembre
ROMA (ITALIA) — da Genova e Cannes 10 Dicembre; da Napoli 13 Dicembre
REX (ITALIA) — da Napoli 27 Dicembre; da Genova e Nizza 28 Dicembre
CONTE DI SAVOIA (ITALIA) — da Napoli 9 Gennaio; da Genova e Nizza 10 Gennaio

Sud America

PRINC. MARIA (ITALIA) — da Genova 10 Dicembre; da Napoli 11 Dicembre
NEPTUNIA (COSULICH) — da Trieste 14 Dicembre; da Napoli 16 Dicembre
AUGUSTUS (ITALIA) — da Genova e Nizza 28 Dicembre; da Barcellona 30 Dicembre
PRINC. GIOVANNA (ITALIA) — da Genova 10 Gennaio; da Napoli 11 Gennaio

Centro America - Sud Pacific

ORAZIO (ITALIA) — da Genova 9 Gennaio; da Marsiglia 10 Gennaio
VIRGILIO (ITALIA) — da Genova 12 Febbraio; da Marsiglia 13 Febbraio

Rio Amazzoni (PARA')

AMAZZONIA (COSULICH) — da Trieste 23 Dicembre; da Napoli 26 Dicembre; da Genova 28 Dicembre
URANIA (COSULICH) — da Trieste 24 Gennaio; da Napoli 27 Gennaio; da Genova 29 Gennaio

Australia

ROMOLO (ITALIA) — da Genova 18 Dicembre; da Livorno 19 Dicembre; da Napoli 20 Dicembre
ESQUILINO (ITALIA) — da Genova 9 Gennaio; da Livorno 10 Gennaio; da Napoli 11 Gennaio

Facilitazioni per l'Anno Santo dai porti mediterranei a Napoli

"ITALIA,,
Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale
GENOVA

"COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione
TRIESTE

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!



Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via-Crucis, ballaustrate, ecc.).

Ortisei, 229 (Bolzano) - Italia -

PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO
Purgative-digestive-antinevralgiche
200 anni di crescente successo — Iscritte nella Farm. Ufficiale — con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 alle Farmacie locali. Una scatola di 30 pillole L. 3,15 presso ogni farmacia o inviando vaglia
Farmacia PONCI

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-083

E' uscita, in uno splendido volume, finemente illustrato la SECONDA EDIZIONE della
VITA di GIUSEPPE TONIOLO
scritta da E. DA PERSICO

*

E' un'opera che dobbiamo conoscere e far conoscere ai nostri laici, perchè sia loro caro ogni sacrificio sofferto per il trionfo della nostra santa fede.

La figura del dotto e dell'uomo di Dio, balza netta e lucente da queste pagine.

I nostri abbonati potranno avere il prezioso volume (pagine so in vendita dagli editori (L. 20) per sole L. 15 in porto franco facendone richiesta (compagnata dal relativo importo) all'Amministrazione di «L'Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana N. 4.

...SSI PARLA CHARLES PEGUY

...n è facile conoscere Charles Peguy.

...accostarci a lui è necessario ...nella sua vasta opera letteraria, ma bisogna anche riconoscere che questa non è di agevole ...so.

Peguy non ha mai fatto nulla ...attrarre il lettore: leggere i ...libri è come andare alla ricerca di un minerale prezioso nascosto nelle viscere di una terra comune. Colla sicurezza, però, che il minerale esiste, ed è di gran pregio.

...due motivi — che forse non fanno che uno — tornano sempre a fior di terra, e si fanno rilucenti, netti e limpidi, per il loro splendore di verità innegabile: il popolo e il lavoro.

Questi motivi, o meglio, sentimenti, furono essenzialmente connaturati non solo nell'opera, ma nella vita e nella persona di Peguy: nella sua città, nella sua casa ebbero le loro radici profonde che nessuna forza esteriore riuscì a sradicare o strappare.

Peguy veniva dal popolo e, si può dire, rimase sempre «popolo». Nato a Orléans sessant'anni ...no, nel 1873; la parrocchia ...divenne cristiano, portava il ...di Saint'Aignan, il vescovo ...solo, osò andar contro Attila.

La sua infanzia trascorse sotto gli occhi teneri e vigilanti di ...donne coraggiose. Sua madre, ...vedova molto giovane, si ...a lavorare per guadagnare il ...della famigliola: faceva ...pagliatrice di seggiole. Impagliatrice, non *chaisière* (seggiolaia ...affitta per pochi centesimi le ...in chiesa).

...questa confusione fatta da ...scrittori, Cécile Peguy, che ...ancora a Orléans, nella strada ...col nome del figlio, ...sempre offesa. Una *chaisière* ...occhi è un'infingarda, una ...pagliatrice ha nelle mani un mestiere, un bel mestiere.

Peguy bambino, imparò il rispetto per il lavoro e per il lavoro... Cominciò presto ad aiutare la mamma, a battere la segala col mazzuolo sulla soglia di ...della casa, a tagliare la paglia satinata.

...la nonna era una donna ...: padrona un tempo di ...fabbrica di fiammiferi andata in rovina, per vivere aveva dovuto farsi lavandaia. Quando la ...si mise al mestiere di impagliatrice, lo imparò da lei e le due ..., madre e figlia, lavorarono insieme.

La nonna non sapeva nè leggere nè scrivere ma raccontava le storie che piacciono ai bambini, e fu la prima maestra di lingua francese del nipotino.

Furono queste le prime esperienze di Peguy, ch'egli stesso ci dice nelle sue opere, specialmente in un piccolo opuscolo, «Pierre» e «L'Argent». Forse di qui nacquero le belle pagine che riconoscono e mettono al posto che per giustizia gli spetta, un «mestiere» un po' trascurato e dimenticato: quello della madre di famiglia.

Gli uomini che lavorano nelle fabbriche, nelle officine, nei commerci, non fanno molto conto dell'umile lavoro della massaia, che pure è un lavoro indispensabile. La donna di casa — e forse oggi anche le donne sembrano averlo dimenticato — è una lavoratrice, un'operaia: sulla dignità della sua ...Peguy ha scritto cose commoventi: «O Quanta dolcezza nel verso: ...femme qui rangez les travaux et les jours! ».

Nel suo poema «Eva» con profondo senso umano è glorificata la donna che fu la «première ouvrière» curva sotto il peso della maternità e della cura del focolare.

Nel «Triomphe de la République» Peguy ragiona sui nomi dei mestieri, nel «Mystère de la charité de Jeanne d'Arc» sull'arte del falegname, del tipografo, su... dei maestri di scuola che ...il loro compito come una ...con una grandezza ed ...ben lontane da qualun... letterario.

Peguy sapeva che il lavoro e il mestiere non bastano da soli, ma che senza ...di loro viene a mancare ...solida e tutto crolla.

...Cresciuto in mezzo ai lavoratori del popolo, fu fedele tutta la vita alla lezione che il popolo aveva offerto ai suoi primi anni: bisogna ...la terra « faire son métier ...».

Virtù apparentemente semplici, ...nella vita sociale e morale ...grande valore e forse gli uomini se ne accorgono soltanto quando esse vengono a mancare. Peguy conosceva dall'infanzia tutta la bellezza che l'«ouvrage bien fait» com'era solito dire con un ...popolare. Aveva veduto impagliare le seggiole con lo stesso animo di chi, una volta, costruiva le cattedrali.

Animo diligente e amoroso dei tagliatori di pietre, che avevano scolpito le mirabili figure gotiche negli angoli più oscuri dove nessuno le avrebbe mai vedute: per amore del lavoro che è un'imagine dell'amor di Dio.

Un pensiero che sempre ritorna insistente nelle dottrine religiose di Peguy, è il mitero della Caduta e dell'Espiazione a cui si ricollega l'idea di lavoro, segno dell'u... mezzo dell'altra.

La dignità del lavoro non è soltanto umana, ma sovrumana.

Fu de l'«ouvrage bien faite», di un valore sovrumano, l'ultimo atto della vita di Peguy.

E' Daniele Rops che ci racconta la sua Bella fine.

Soldato nel 1914, poi tenente nel 276.o fanteria. Charleroi, la ritirata. La sua compagnia ha fatto 150 chilometri in tre giorni senza dormire, senza nutrimento. Il 3 settembre, la sera, essa è accampata presso la foresta di Chantilly in un convento abbandonato, Saint-Witz.

L'ufficiale territoriale, soprannominato dai soldati per la sua lunga barba e i suoi occhiali «le pion», s' intrattiene a ornare di fiori l'altare della Madonna.

Il 5 — vigilia della vittoria della Marna — il combattimento comincia presso Villeroy. La fanteria tedesca ripiega: ordine d'inseguirla a tutti i costi.

Peguy, in piedi, il canocchiale in mano, dirige il fuoco. Così lo colse la morte, con una palla in fronte.

Luigi Allevi

La memoria storica di una donna

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 30 pom.

(SIC) — La campagna di Napoleone in Russia e la caduta di Mosca erano perfettamente rammentate da una signora che è morta in questi giorni all'età di 135 anni.

La signora Adetova era nata nel 1798 a Mosca. Era di condizioni assai umile e fu proprietà della famiglia Golovin fino all'anno 1861, epoca in cui Alessandro II proclamò l'emancipazione dei Servi. La sua memoria che l'ha assistita fino all'ultimo le permetteva di rammentare gli avvenimenti di quattro regni e di tutta la Rivoluzione Sovietica.

Tra i fatti storici ricordati dalla Signora Adetova figura in prima linea l'entrata di Napoleone a Mosca e la fuga di molte famiglie patrizie del luogo, tra cui Golovin, presso ai quali la Adetova si trovava allora. Al loro ritorno essi trovarono che la loro casa era stata interamente bruciata ed i loro beni devastati.

L'arte sacra nei paesi di missione

Una conferenza di Mons. Costantini

MILANO, 30 pom.

S. E. Mons. Celso Costantini, l'illustre Delegato Apostolico nella Cina, di fronte a un pubblico numerosissimo, ha tenuto una interessantissima conferenza, nell'aula Magna dell'Università Cattolica, su l'arte sacra nei paesi di Missione.

Come è noto, in questa settimana all'Università Cattolica del Sacro Cuore si tiene un magnifico ciclo di lezioni missionarie.

Ha esordito ricercando come fu risolto il problema dell'arte missionaria agli inizi della evangelizzazione.

La Chiesa primitiva — disse — non si pose il problema dell'arte missionaria, perchè già lo aveva risolto in radice. Essa infatti non organizzò le Missioni estere, ma piantò direttamente le diverse Chiese fondandole sugli elementi locali: episcopato, clero, fedeli. Accettò la liturgia volgare e utilizzò l'arte che trovò in luogo.

Pure nell'alto medioevo i grandi missionari, S. Agostino, S. Bonifacio, S. Patrizio, S. Cirillo e S. Metodio convertirono i diversi popoli di Europa, senza preoccuparsi di importare forme di arte estera. Invece più tardi, all'epoca delle grandi scoperte, l'espansione missionaria seguì i *conquistadores* e le Missioni assumono anch'esse un aspetto di colonie religiose appartenenti ai diversi Istituti religiosi esteri; in esse il Clero locale non esiste o non ha che uffici subordinati. Era quindi naturale che i Missionari portassero nelle Missioni l'arte della Europa, un'arte già consacrata per gli usi di culto.

Ma ora — segue Mons. Costantini — grazie agli sforzi generosi e infaticabili dei Missionari, si esce dal chiuso delle Missioni estere e si pianta la Chiesa nelle sue forme naturali, cioè con l'episcopato indigeno. E' dunque il tempo di studiare appieno il problema dell'arte missionaria e di porsi la domanda: « I Vescovi, i preti indigeni devono anch'essi ricopiare i modelli esteri o non devono piuttosto adottare l'arte del proprio paese? « Non pare dubbio che essi devono far come fecero i Missionari dei tempi apostolici, cioè adottare l'arte della propria nazione. Altrimenti essi, senza volerlo, confermerebbero con un nuovo argomento il pregiudizio dei propri connazionali pagani, che li considerano spesso come dei rinnegatori della propria attività a servizio dello straniero.

Ma Mons. Costantini va più avanti e dice: «Dal momento che i Missionari non sono che una preparazione alla fondazione della Chiesa indigena, dal momento che i Missionari fanno di tutto per dichiarare e provare agli indigeni che la religione cattolica non è straniera in alcun luogo, noi crediamo che i Missionari esteri, al grado di felice evoluzione a cui sono giunte oggi le Missioni, devono farsi anche nell'arte « omnia omnibus », cioè accettare, con meditato accorgimento l'arte locale.

Mons. Costantini parla delle felici esperienze fatte in Cina e cita l'approvazione della S. Sede circa l'adozione dell'arte indigena. Il principio quindi è posto fuori di discussione.

Egli poi illustra la convenienza dell'adozione dell'arte indigena sotto il punto di vista semplicemente artistico e sotto il punto di vista di una più opportuna metodologia missionaria. E le ragioni che adduce a questo proposito sono veramente impressionanti.

Poi mons. Costantini affronta il problema dell'arte missionaria tra i popoli primitivi.

« La Croce; egli dice, che alcuni bambini neri fissano sulla sabbia, inginocchiandosi intorno a pregare, è una cappella che vuol sorgere; l'altare portatile, che il missionario compone in una capanna, tra il devoto stupore dei primi neofiti, è un divino segno da cui più tardi fiorirà forse una cattedrale. Gesù Cristo è nato in una estrema povertà: ma nella stalla di Betlemme non è mancata la musica e non sono mancati i doni preziosi portati dai Re Magi.

Dove la Chiesa si pianta, nasce spontanea una gentile preoccupazione d'arte perchè si sente il bisogno di offrire a Dio, bellezza essenziale, l'omaggio della bellezza terrena; bellezza del canto, bellezza dei fiori, bellezza dell'arte costruttiva e ornamentale. Questo omaggio della bellezza è una parte del culto esterno. Dove si introduce il culto cristiano necessariamente si introduce anche l'arte cristiana.

Stabilito adunque il principio che esiste un problema dell'arte missionaria anche tra i popoli primitivi, ora noi ci domandiamo: «Può il Missionario trapiantare a suo capriccio in mezzo agli Africani, gli Indiani d'America, agli indigeni dell'Oceania, ecc.; l'arte europea? Noi rispondiamo risolutamente di no. L'arte europea è stata prodotta non solo dal genio e carattere artistico degli Europei, ma da altri elementi locali ben diversi, quali il clima, i materiali di costruzione, i costumi famigliari civili, religiosi, ecc.

Il Missionario costruttore deve adattare le sacre costruzioni al gusto dei popoli primitivi, al clima, ai materiali di costruzione. Se i popoli primitivi mancano di architettura, offrono però elementi costruttivi che possono essere interpretati e sviluppati, e offrono un ricchissimo formulario ornamentale.

Mons. Costantini cita alcune felici esperienze già fatte, come può vedersi nel Museo Missionario del Laterano.

«I colonizzatori — conclude Monsignor Costantini — non si preoccupano gran che del genio nativo dei popoli colonizzati; essi importano i loro cannoni, i loro commerci, la loro arte, la loro civiltà; obbediscono ad una logica che non coincide sempre con quella del Missionario. La Chiesa non cerca di dominare i popoli, ma piuttosto vuole servirli, cioè offre loro la sua inesauribile carità per riscattarli dal peccato e dalle molteplici miserie, che ne sono la conseguenza. Essa non tende ad affermarsi come un potere straniero, ma vuole abbracciare, nel grembo della sua fraternità cattolica tutte le razze, senza snazionalizzare, o comunque, senza portare offesa a quanto vi è di buono nel loro nativo carattere».

Mons. Costantini fa poi il voto che, essendovi Missionari medici, glottologi, geografi, etnografi ecc., sorga anche la simpatica figura del missionario costruttore.

Infine documenta i principi illustrati nella conferenza, con una serie di splendide proiezioni di architettura, pittura, scoltura indigena, le quali hanno lasciato negli spettatori la consolante impressione del grande cammino percorso dalle Missioni anche per ciò che riguarda una soluzione non empirica, ma rigidamente scientifica del problema dell'arte missionaria».

Il pubblico che aveva accolto con devota manifestazione di ossequio S. E. Mons. Costantini al suo apparire al podio, e che lo ha seguito con segni di attenzione e consenso durante tutta la sua dotta lezione, gli ha infine rinnovato con un caloroso applauso tutta la più viva simpatia.

Oggi avrà luogo la terza conferenza tenuta dal prof. Amedeo Giannini su le Missioni nel diritto internazionale.

Bimbo in fasce salvato da un cane randagio

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 30 pom.

(SIC) — Un povero cane randagio, che si aggirava da vari giorni nelle strade di uno dei quartieri più popolari di New York, ha eroicamente salvato da un incendio un bambino di pochi mesi.

Durante la notte, le fiamme si erano improvvisamente propagate in uno stabile abitato da povera gente. Immediatamente appena l'allarme fu dato ognuno tentò salvare sè ed i suoi dall'incendio, senonchè una giovane coppia in preda al più folle terrore si dimenticava nella fuga di salvare il proprio bambino di pochi mesi. Una volta in salvo i genitori notarono la fatale dimenticanza e vollero tornare dentro alla casa per prendervi il bimbo. Ma le fiamme ed il fumo impedivano l'accesso a chiunque; senonchè mentre i pompieri tentavano di trovare una possibile entrata un grosso cane fu visto slanciarsi improvvisamente nell'immenso braciere. Pochi minuti dopo il fedele animale ricompariva coperto di forte bruciature e tenendo con la bocca il bambino avvolto nelle sue fascie. Pochi secondi ancora ed il piccolo sarebbe morto soffocato dal fumo.

Il cane era apparso da alcuni giorni nel quartiere e soleva entrare nelle varie case ove per lo più lo facevano mangiare.

Sempre giustizia sommaria...

Generale assoluzione dei linciatori di negri

La deplorazione di Hoover

PRINCESSE ANNE, 30 pom.

Si è tenuto ieri il processo contro quattro presunti linciatori di un negro. Il tribunale li ha assolti per mancanza di prove e una grande folla ha fatto ai liberati una dimostrazione entusiastica. Il Procuratore Robins, punito dal governatore Ritchie per essersi ricusato di disporre gli arresti prima che fossero arrivati rinforzi di guardie nazionali, ha chiesto che il Gran Giury venga invocato per escutere in seduta segreta testimonianze contro l'accusa.

L'ex Presidente Hoover è tra coloro che ieri hanno firmato a San Francisco il documento pubblicato dalla locale camera di commercio con cui si condanna il recente linciaggio di Saint Josè. Il documento qualifica il linciaggio come uno sfogo primitivo di vendetta, e di decadenza virile.

La squadra aerea francese a Zinder

AOULOF, 29 pom.

La squadra aerea del generale Vuillemin è arrivata oggi a Zinder.

Le ultime persecuzioni austriache a Trieste

Il diario di un sepolto vivo

Chiusasi la campagna di guerra del 1866 con la liberazione del Veneto, formatosi lo Stato unitario con Roma capitale, bisogna convenire — per essere sinceri — che negli italiani dell'ultimo ottocento e dei primi lustri dell'attuale secolo si sopirono le fiere agitazioni del Risorgimento. Anche il Re Vittorio Emanuele II nel discorso della Corona pronunciato nella nuova sua sede ebbe a dire: «L'impresa alla quale abbiamo dedicata la nostra vita è compiuta. L'Italia è ormai riunita. Dipende solo da noi farla grande e felice».

Dopo così auguste parole la passione per il completamento ai confini orientali rimase a titolo di aspirazione nel cuore di alcuni insonni generosi e i nomi di Trento e Trieste erano ripetuti con insistenza quasi unicamente dalla gioventù più bollente. Anche Benedetto Croce, nella sua *Storia d'Italia dal* 1871 *al* 1915, lo rileva: «Nel 1871, fermata in Roma la sede del Regno, si ebbe il sentimento che un intero periodo storico di chiudeva... non si aveva altro da chiedere, almeno per allora, e si poteva tenersi soddisfatti».

Tale astensione della gran massa del popolo italiano da ogni eccessiva agitazione irredentista non sfugge neppure a Giovanni Giuriati nel suo *La Vigilia* (Mondadori, collezione Gatti) e Alberto Lumbroso, in uno scritto di commento, si domanda come mai Francesco Crispi permettesse quest'opera di spegnimento di uno dei più ardenti movimenti di italianità.

Era forse dipendente dal naturale collasso di ogni corpo stato troppo teso in una grande fatica, dal bisogno di raccoglimento dopo la meravigliosa epopea vissuta in poco più di un ventennio, dalla necessità di dover far fronte alla crisi sociale di cui già si avvistavano i segni premonitori? Sia questo od altro, è certo come il movimento irredentista aveva nella penisola una vita stentata e ci volevano i grandi avvenimenti — supplizio di Oberdan, incidente del ministro Sesmit Doda, università italiana — perchè si sollevasse oltre il misero fatto di cronaca.

Nè va sottaciuto che c'era un innegabile slegamento fra gli irredentisti di fuori e di dentro, essendo i primi, quasi tutti ascritti alle associazioni mazziniane, intenti a far rivivere nelle terre d'oltre Alpi certi momenti del Risorgimento già superati entro i confini del Regno. Ciò contribuì ad annebbiare e rendere talvolta quasi sconosciuto al di qua dell'Iudrio e della Chiusa di Trento quanto i nostri fratelli di lingua e di cuore combattevano e soffrivano diuturnamente nella loro aspra battaglia contro il dominatore di Vienna, impegnando ad ogni momento nuove forze — Lega Nazionale, Società ginnastica, municipi, scuole — per ottenere si conservasse in tutti i cuori oppressi integra ed ardente la speranza in tempi migliori, ravvivando la fiamma d'amore verso la Patria comune.

***

La storia di questa lotta incessante non è ancora del tutto scritta per quanto molteplici siano ormai i volumi in merito, sempre cercati ed avidamente letti. Ad essi si aggiunge adesso un nuovo libro, il *Diario di un sepolto vivo*, del prof. Ferdinando Pasini di Trieste (Ed Mondadori, Libri Verdi, Milano, 1933).

L'opera è alla sua seconda edizione, e nel *Catalogo internazionale degli scritti raccomandati per un quadro storico della guerra mondiale considerata da tutti i lati*, questo Diario del prof. Pasini è citato come una fedele descrizione della vita triestina mentre il vento dell'estate 1915 recava nelle vie della città adriatica il rombo del cannone italiano che pareva divulgare la nostalgica canzone del combattente: «O Trieste del mio cuore, ti verremo a liberare... ».

Aspettava e fremeva la diletta figlia di Roma, l'imperiale Tergeste, e.., la polizia austriaca operava.

Una mattina, era un giorno di festa e luglio ardeva, ecco i gendarmi fare una capatina nell'abitazione del prof. Pasini, insegnante nelle scuole medie italiane, le uniche tollerate, e portarselo al Commissariato di pubblica sicurezza e poi alle carceri da dove — salvo una breve parentesi atta a rendere ancor più dura la nuova dipartita — il chiaro patriota non doveva uscire che con la vittoria italiana al Piave quando ormai ogni speranza per Carlo I era perduta e l'Austria comprendeva quanto avrebbe dovuto capire almeno... un secolo prima!

Eppure l'impero degli Absburgo volle infierire fino all'ultimo contro i nostri connazionali e tenere in movimento il vecchio meccanismo di delazioni e di carceri che aveva deliziato il suo passato dominio nel lombardo-veneto. Ma riconosciamolo pure, se la volontà forse è la stessa, erano trascorsi i tempi dello Spielberg e di Belfiore e dalla descrizione che il Pasini stesso fa della sua detenzione e dai documenti fotografici pubblicati si comprende come gli artigli del bicipite uccello non mantenevano la stessa presa del 1821 e del 1852!

***

Libro certamente di meditazione e d'insegnamento, libro che ci fa scoprire avanti la sofferenza nobilmente patita, libro dove, accanto alla figura del protagonista e dei suoi compagni di prigionia, si affaccia la nobile immagine della consorte e della figlia, tenacemente votate alla causa comune; però per essere perfetto, per poter venire paragonato come hanno fatto taluni — e fra questi Ugo Ojetti — alle *Mie prigioni* di Silvio Pellico, dovrebbe contenere una maggior nota d'amore e d'umanità anche verso coloro che percuote, una più ardente e palese fiducia in Dio.

La descrizione della Messa allo Spielberg dataci dal Pellico nelle prime righe del capitolo 91.mo, non può menomamente essere posta a confronto con il quadro fattoci dal Pasini della Messa udita nella Cappella dello stabilimento penitenziario di via del Collegio durante la quale, preso dal misticismo dello ambiente cade «non sa come» in ginocchio per pregare il Signore con la preghiera di tutti.

Il martire saluzzese sapeva perchè si rivolgeva a Dio, ma il professore triestino non poteva conoscerlo perchè «ormai non gli restava (scrive) che ad avere fiducia nel Caso!» (Proprio così, il *C* maiuscolo è dell'autore). Ma Gesù essendo sopratutto amore ed infinita misericordia, in considerazione del sangue tanto abbondantemente versato sul Carso e sulle Alpi da legioni di uomini che confidavano nella Sua Provvidenza, concesse anche all'egro prigioniero di Göllersdorf e alla sua famiglia di rivedersi e di riabbracciarsi ed avere il premio di quanto aveva patito per la più dolce delle Patrie.

Dettare un libro — anche nel momento attuale in cui le rotative non hanno un sol minuto di tregua — è sovente un'opera buona: quando il libro ci mostra la collana dei sacrifici che è occorsa per la realizzazione di una grande idea quale la redenzione politica di un popolo è anche un'azione meritoria, se poi aggiunge il profumo cristiano del perdono e della rassegnazione allora dobbiamo essere grati all'autore il quale ci offre un magnanimo esempio da seguire, perchè i popoli più forti non sono quelli che meglio odiano, ma quelli che meglio sanno amare.

ALBERTO AMANTE

Una Principessa di casa d'Este

Il dramma di un viaggio nuziale

Sulla trama tenue, delicata di una pagina d'antica cronaca, è stato intessuto un poema d'amore: di amore sconfinato di Dio per un'anima, e di questa anima per Dio.

E c'è di più: chi ha tessuto il poema, senza accorgersene, ha intercalato qua e là — quale margherita preziosa — dei tratti, degli scorci della sua anima.

Noi abbiamo così dinnanzi in una, due anime, due capolavori della Grazia.

L'una e l'altra, quella nata nel milleduecentotrenta e questa che scrive nel millenovecentotrentatre, sono Benedettine, dal libro, balza così vivo e reale il tipo della Figlia di Benedetto da Norcia.

Beatrice fu la quarta figlia di Azzo d'Este e di Giovanna di Puglia.

Fu bionda ed ebbe gli occhi azzurri. Crebbe buona e pia ed anche colta chè dotata di intelligenza aperta e vivace ricevette un'educazione accurata conforme a quella che veniva data alle nobili damigelle del suo tempo.

Nelle sale dorate del palazzo paterno, quando le armi erano in tregua, cavalieri ferraresi e forestieri, poeti d'Italia e di Provenza facevano echeggiare i loro canti in onore della bella Beatrice.

La fanciulla ringraziava con un sorriso, e guardava alle dame, ai cavalieri, ai cantori coi suoi begli occhi color di cielo.

Ma chi avesse saputo penetrarvi, a chi avesse saputo profondo figgervi lo sguardo, vi avrebbe letto un non so che di scontento, di vago, di indefinito che le tormentava l'anima.

Quando ógni suono era finito e nel palazzo regnava alto il silenzio, Beatrice nella Cappella magnifica, ai piedi di un grande Crocefisso sanguinante, sotto lo sguardo profondo di una severa Madonna bizantina, si abbandonava alla preghiera.

La Cronaca nulla dice, ma l'A. va al fondo dell'anima della bella Marchesina, vi penetra con l'occhio vigile, ma sopratutto con l'amore di sorella, con la sapienza di chi ha vissuto sia pure a distanza di secoli, le stesse ansie, le stesse aspirazioni.

Nell'anima di Beatrice è il Signore che parla, è la voce di Lui quella che risuona, ma troppe voci umane vi si frammischiano; alla musica della parola Divina si congiungono troppi canti d'amore profano, alla volontà di Lui, riesce a sovrapporsi — sia pure per un momento — la volontà umana, paterna.

Terra e cielo

Dinanzi allo sguardo corrucciato del padre, alla ansia dolorosa che legge negli occhi della madre... Beatrice cede!

Crede nell'ubbidienza alla volontà paterna trovare la pace del suo spirito, la fine allo stato angoscioso di dubbio che le attanaglia l'anima.

E Beatrice fu sposa.

Fra i tanti che le offrivano la mano, il padre scelse per lei Galasso Manfredi che, potente per ricchezze e per armi, pur non avendo Signoria, governava a suo talento i più potenti Signori.

Cominciò per la fanciulla una vita nuova.

Madonna Giovanna e Azzo Novello non avevano abbastanza lodi per la sua saggezza. Un corredo ricco come altri mai fu preparato.

Nelle grandi casse di querce scolpita con lo stemma degli Estensi, i capi venivano deposti: Capolavori di bellezza in miracoli d'arte. E gioielli e mille ninnoli preziosi vi venivano volutamente nascosti. Avrebbero servito a rivelare alla sposa l'infinita tenerezza della Mamma e del Babbo restati a Ferrara.

Beatrice aveva diciannove anni: credeva che la voce ascoltata nella cappellina del suo palazzo, ai piedi del Crocifisso, sotto la grande Madonna bizantina, fosse solo stato un sogno e si abbandonava ora alla gioia, alla festosità che la circondava.

In fondo a se stessa Beatrice in realtà non aveva più guardato!

La mattina del 28 luglio 1249 una nave appositamente allestita salpava dal porto di Ferrara. La sposa andava accompagnata da un maestoso corteo nuziale a raggiungere la sua nuova dimora.

Mancava solo un giorno all' arrivo quando un'imbarcazione leggera venne incontro alla nave.

L'incontro di due navi

Portava forse lo sposo impaziente di salutare la sposa sua?

Galasso Manfredi era morto! Due amici ne venivano a portare alla sposa già vedova, la triste notizie!

Beatrice non pianse. Spedì messi veloci al Marchese Azzo per sapere il da farsi, ma tardando questi a venire decise da sola.

Tornare indietro!

In fondo al cuore la Voce si rifece sentire e questa volta senza più lasciare adito al minimo dubbio.

Quando la nave riapprodò al porto di Ferrara Beatrice aveva deciso: Sarebbe stata di Dio, di Dio solo.

In una isoletta ricca e amena formata da un ramo del Po che inoltrandosi in terraferma ne staccava una breve porzione, i marchesi di Ferrara avevano costruito il loro palazzo di villeggiatura. In questo palazzo, nell'isola solitaria, Beatrice si ritirò.

I suoi la lasciarono fare. Credettero e videro solo il suo dolore, non credettero e non videro nella fanciulla il profondo cambiamento che Dio vi aveva operato.

Passò del tempo e altri cavalieri potenti si ripresentarono a chiedere ad Azzo la mano della figlia.

Questa volta Beatrice seppe opporre il suo rifiuto.

Dio la chiamava ed ella non avrebbe più indugiato.

Azzo insistette. Giovanna pregò, ma Beatrice fu irremovibile. Alla voce di Dio non ci si nega.

Alcune amiche fra quelle stesse che erano state con lei nel viaggio di nozze, la seguirono nella via della rinuncia. Si votarono tutte a Dio.

Il palazzo dell'Isola di S. Lazzaro fu trasformato in convento e Beatrice fu delle compagne sue, sorella e madre.

Ma quando Dio chiama non si può rispondere a mezzo.

E Beatrice seppe tutta l'angoscia del sentire forte la chiamata di Dio, ma indefinito il luogo, il cammino, la via su cui Lui la voleva. Pregò.

L'approdo

Scartò la Regola di Chiara e di Francesco, di Agostino e di Domenico... poi, forse pensando ad un'altra Beatrice — sua zia — che nella Regola di Benedetto aveva raggiunto la santità, scelse questa ultima, ed Azzo ormai conquistato dalla bontà della sua dolce figlia, eresse il monastero.

La creatura più mite, la creatura più umile, una ancella fedele di Beatrice fu eletta a Badessa. Beatrice aveva chiesto ed ottenuto di non essere la prescelta.

Lieta, l'ancella, fu la Badessa e Beatrice, la principessa d'Este fu umile Suora.

Il 25 marzo 1254 le Suore chiesero ed ottennero: «la misericordia di Dio e la fraternità nell'Ordine di S. Benedetto».

La Cronaca a cui l'Autrice della Vita attinge, non ci dice più nulla: cioè ci dice *tutto*, quel tutto fatto di una parola sola: Nel Convento Beatrice visse e fu santa».

Ma l'autrice penetra in questo scheletrico definire dell'anonimo, e Lei che della Vita Benedettina vive la poesia e l'intima donazione ci traccia con mano maestra, ci minia con pennello esperto anche le più lievi sfumature dell'anima di quella sorella sua vissuta settecento anni fa.

Beatrice fu santa, ma santa Benedettina. Ella perciò dovette tutta e bene vivere quella Regola che era allora quale è oggi, tutta basata sulla rinuncia, sulla diffidenza di sè, sull'abbandono in Dio e in Chi Lui rappresenta: l'Abate, sull'umiltà, tutte cose che conducono alla pratica dell'ubbidienza più assoluta, della povertà più completa.

Beatrice fu umile, confidente, obbediente.... e la sua anima fu quindi innalzata da Dio, come promette Benedetto ai Figli Suoi, fino alle contemplazioni del suo Amore, della sua Luce, della sua Grandezza; fu condotta fino a penetrare nei suoi misteri d'Amore vissuti secondo lo svolgersi dell'anno liturgico, per riviverli sino all'unione trasformante.

Ogni anima benedettina vive così.

Beatrice aveva trentadue anni. La penitenza, la vita del chiostro tanto dissimile da quella a cui era stata abituata, ma sopratutto l'amore forte, possente, folle, inebriante pel Crocifisso, l'avevano consumata. Beatrice moriva!

Le suore che invano per tante volte, avevano cercato averLa per madre, piangevano e pregavano.

Solo la morente era serena. Aspettava fidente lo sposo suo.

Era il 18 gennaio del 1262: un venerdì.

Suor Beatrice chiese un'ultima benedizione alla sua Badessa, poi con semplice e fervente umiltà di spirito, volle essere deposta sulla cenere e sul cilicio.

Tutta Ferrara accorse al Monastero, e tutta Ferrara pianse la bella principessa e l'acclamò Santa.

Non pago di pregarLa ogni anno il popolo volle vederne i resti.

I miracoli si moltiplicarono intorno a quell'urna. Ogni anno con l'acqua che aveva servito a lavare lo scheletro rimasto intatto, ammalati di ogni genere guarivano.

Passò del tempo, degli anni.

Le ossa raccolte in una cassetta furono ermeticamente chiuse e messe sotto l'Altare, di cui la pietra che aveva coperto la tomba della Suora servì da Mensa.

Cominciò allora il miracolo che ancora oggi si rinnova. Quando l'aria è più secca, quasi ad evitare si attribuisca il fenomeno a causa fisica, dalla pietra comincia a grondare un certo liquore miracoloso, limpido e trasparente come l'acqua, ma ricco di virtù taumaturgiche.

E' così che ancora oggi, dopo sette secoli, la dolce Principessa estense dispensa i suoi tesori di bontà e d'amore.

m. d. c.

Scassettature

Veggo annunziato, nel catalogo Mondadori, l'Epistolario di Ferdinando Martini. Mi struggo di averlo sott'occhio, per centellinarmelo pagina a pagina. Il Martini era... il Martini. Un toscano che sapeva scriver bene davvero. Con un'asciuttezza, una snellezza, una chiarezza addirittura mirabili. E che lingua! In tutte e due i sensi: letterario e psicologico. Una lingua italianamente impeccabile. E una lingua tutta sale e tutta pepe, senza, cioè, mezzitermini. Pane al pane, vino al vino. E peggio a chi tocca! Ci sarà da sentirne delle crude e delle cotte, su uomini e cose degli ultimi settanta anni! A meno che non succeda quel che successe dell'epistolario carducciano, in cui, il più ed il meglio, per un monte di scrupoli e di riguardi, non si stampò!

Uno sproposito

In attesa, scorriamo sia pure a volo d'uccello ,i due volumi di *Confessioni e ricordi* del Martini. Il quale Martini, prima di andare alla Camera, di governar l'Eritrea, di presiedere alla Minerva e di avvolgersi nel metaforico laticlavio, insegnò nelle pubbliche scuole a Vercelli. Da Vercelli ebbe ordine, a metà anno, di trasferirsi, con la massima sollecitudine, all' ombra della Torre che pencola. E sapete perchè? In grazia a uno sproposito da pigliarsi colle molle. Ecco quello che accadde. Un professor di matematica di Treviglio era riuscito a ottenere, a forza di raccomandazioni, una cattedra in Toscana. Ma non della sua materia. Gli avevano affidato nientemeno che lingua e letteratura italiana nella normale maschile della città di Galileo. Figurarsi in che impiccio venne a trovarsi! Per un pezzo, con infinito giòlito di quelle birbe di scolari, menò il can per l'aia. Ma un punto fu quel che lo vinse. I programmi prescrivevano la lettura e il commento di alcuni canti della *Commedia*: l'infelice che non aveva mai aperto quel libro in vita sua, tentò dapprima rimandar di giorno in giorno quel risico, ma gli alunni pregando, chiedendo, insistendo, dovè finalmente affrontare il cimento e sfidare il destino. Lesse e illustrò, Dio sa come, il canto d'Ugolino: ahimè! giunto al verso: *Mòvansi la Capraia e la Gorgona*, chiosò: che, come sanno, sono due affluenti dell'Arno. Mamma mia! Si scatenarono tutti i venti degli otri di Eolo. Bisognò far sì che quel pover'omo non si ripresentasse alla scolaresca. Ragion per cui, il Martini ricevè l'ordine telegrafico di correr subito a prenderne il posto.

Altri spropositi

A proposito di spropositi, leggiamo qualche sfarfallone raccolto dal Martini in Parlamento. Una volta un onorevole del mezzogiorno perorava la causa del suo collegio sprovvisto di vie di comunicazione sufficienti al traffico. E, precisando il tracciato d'un'arteria interprovinciale, ebbe a dire: «Qui la strada si forbisce... ». Omeriche risate. Qualcuno, pietoso, insuffla: *biforca, biforca*... E l'altro, imperterrito: «Come ho detto, qui la strada si forbisce: o se, per meglio intendersi, si vuole ch'io mi esprima altrimenti, dirò che qui la via si *desvia*».

L'onorevole Mellana propose un saluto all'esercito: «Onoriamo il soldato italiano che, stretto nel pugno il vessillo della patria, con in mano il fucile pronto a difenderla, quando una sciagura lo chiami; tende la mano soccorritrice... ». E il presidente a interrompere: «Ma il soldato italiano, per valoroso che sia, non ha, anche lui, che due mani soltanto ».

Un deputato, al finir d'un discorso e preparandosi a confutare un collega che sedeva al banco superiore al suo, soggiunse: «E ora la Camera mi conceda cinque minuti per rispondere al mio onorevole di dietro ». Scerpelloni, peggio che ridevoli, scapparon di bocca al ministro Giovanni Nicòtera. E con che disinvoltura! Un giorno doveva egli rispondere a un deputato che aveva messo in ballo la storia inglese per confrontar certe leggi italiane con altre leggi di oltre Manica. Il segretario del Nicòtera munì il ministro di alcuni appunti a lapis dove gli aveva tracciato, *per summa capita*, un po' di notizie su l'Inghilterra. Il Nicotera vide un nome (*Tudor*) che gli parve poter leggere Teodoro. E lesse Teodoro. E giù: Il re Teodoro fece, il re Teodoro decise, il re Teodoro decretò... La Camera stronfiava. E quello seguitava come se nulla fosse. Il più bello venne dopo, quando l'onorevole a cui rispondeva si permise di notare che lui, quel re Teodoro, nelle storie inglesi non lo aveva mai letto. E Nicotera, con cipiglio di maestro a scolaro ciuchissimo: «Le studii meglio!». Nel '76, il Nicòtera aveva proibito un comizio. E il Bertani, mazziniano e anticlericale di razza, invel: «Non siamo venuti a Roma per far la politica del Papa, per usar de' vecchi strumenti birreschi: il nome stesso di Roma dovrebbe imporre al Governo l'ossequio al diritto e alla libertà». Ribattè, calmo e sicuro, il Nicòtera: «Lascia star Roma. Ti piaccia o non ti piaccia, noi siamo monarchia; e non possiamo tollerare che la gente vada, come gli antichi repubblicani, a discuter le leggi nel Colosseo». E l'altro, in mezzo al mormorio dell'assemblea: «E tu lascia stare il Colosseo insufficiente a contenere le corbellerie che stai dicendo».

Capolavori a poco

Il Martini se la diceva molto col collega ammiraglio Saint-Bon, uno degli artefici della potenza navale d'Italia. Il Saint-Bon aveva una mania: quella di raccoglier quadri d'autore. E si piccava d'intendersene a fondo. Una volta invitò Martini a veder la sua galleria a Genova, affermando di posseder Tiziani, Rubens, Raffaelli, Rembrandt, Tintoretti e via discorrendo. Il Martini sgranava tanto d'occhi. Ma, per non trovarsi, davanti a codeste patacche, in imbarazzo, non andò. Morto, l'ammiraglio, a Roma (e, a Roma, aveva trasferita la galleria), tutti i quadri famosi si venderono all'asta in una baracca che serviva, nel carnevale, alle fiere enologiche. Anche quella fu una vera fiera carnevalesca. Il banditore gridava: «Un Lorenzo di Credi, un Raffaello, un Tiziano mille lire... cinquecento... dugento... dieci lire». E nessun li voleva. Il Martini, per coprire una parete della sua casa di campagna in Valdinievole, comprò, per 246 lire, tre Andrea del Sarto, un Lionello Spada, un David, un Salvator Rosa ed altre autenticissime celebrità.

Codeste maraviglie son sempre a Monsummano.

BALDO ZARI

LETTERE FIORENTINE

Studi sindacali e corporativi

FIRENZE, novembre

Abbiamo avute in questi giorni a Firenze importanti manifestazioni di attività sindacale e corporativa: la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione del Commercio, col discorso del suo Presidente on. Lantini e l'inaugurazione del settimo anno accademico della Scuola Sindacale presso la R. Università col discorso del prof. Ernesto Fodale, docente di Diritto corporativo e di Legislazione della Previdenza Sociale.

I due discorsi variamente importanti non sono stati semplicemente dei corollari del discorso del Capo del Governo al Consiglio Naz. delle Corporazioni, ma hanno esposte le opinioni dei due disserenti su determinati argomenti.

L'on. Lantini parlando alla presenza del Consiglio Nazionale dei Commercianti e di una larga rappresentanza delle categorie commerciali della città (oltre che del Cardinale Arcivescovo e delle altre autorità cittadine) ha trattato in modo particolare, com'era naturale, della classe commerciale riaffermando la insostituibilità della funzione commerciale per la equa distribuzione della ricchezza prodotta. A questa distribuzione della ricchezza intendono i varii sistemi che si vanno formando in questo periodo di decadenza del sistema capitalistico liberale o liberista; ma il sistema corporativo, dell'economia guidata o controllata, è quello che ha maggiori possibilità di risolvere la questione dalle fondamenta; e lo farà tanto meglio — ha detto l'on. Lantini — quanto più sarà diffusa l'idea corporativa e quanto meglio la classe mercantile perfezionerà i suoi quadri organizzativi per dare al nuovo Stato una magistratura mercantile che dia alle corporazioni fasciste la gloria delle antiche e l'audacia delle moderne.

***

La scuola sindacale che ha inaugurato domenica il suo settimo anno accademico è una delle migliori se non addirittura la migliore del genere in Italia come ha recentemente riconosciuto anche il Ministero delle Corporazioni. Il suo Direttore prof. Gino Arias, ha affermato nella relazione fatta che essa è l'unica scuola a carattere veramente nazionale. Nell'anno 1932-33 ebbe 168 iscritti; nell'anno or ora iniziato ne ha circa 400; le iscrizioni vengono da tutte le parti d'Italia; un gruppo è stato costituito a Tripoli, e vi hanno aderito alcune delle maggiori personalità della colonia, un altro sarà fondato a Ravenna, un terzo forse ad Arezzo.

In sei anni dunque la Scuola Sindacale di Firenze insieme alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Istituto di Scienze sociali ha fatto di Firenze uno dei più importanti centri di studio delle discipline corporative il che è dimostrato anche dalle pubblicazioni che si susseguono per merito sopratutto dei giovani allievi in ogni campo del diritto e dell'economia corporativa.

Il prof. Fodale nella sua prolusione — che è malamente riassumibile perchè densa di concetti e di richiami legislativi e alla concreta realtà dei fatti — ha tenuto sopratutto a individuare la «forma corporativa» valendosi degli studi di quel periodo quadriennale, anzi di quella «pausa quadriennale» che va dalla legge del 3 aprile 1926 alla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (1930). In quella pausa «un onesto bilancio — egli ha detto — può segnare la individuazione delle categorie professionali, la fitta rete delle contrattazioni collettive, il crescente fiorire degli organismi assistenziali e giudiziali ed infine una più vasta comprensione del sistema che il fascismo andava instaurando con un gradualismo consono alle esigenze dei tempi, nel campo dell'economia; in sostanza si è fatto del corporativismo senza la corporazione ».

Il che, senza alcun dubbio, è meglio che avere fatto le corporazioni senza il corporativismo. «Il numero qui non fa la forza — ha affermato — è lo spirito che fa la forza. E' tempo di tornare a ripetere che la realtà corporativa più che una entità giuridica nascente dalla elaborazione degli studiosi e del legislatore è un fatto economico e sociale che non ha bisogno di formule o di divagazioni filosofiche, sibbene di essere sentita nella coscienza dei produttori, come espressione di un nuovo modo di vivere e di pensare ».

Il problema corporativo non è problema di tecnica legislativa, perchè la collaborazione fra le categorie produttrici non può essere un frutto di una migliore o peggiore transazione di opposte pretese, ma di una completa comunione di azione.

Il profilo della corporazione che l'oratore ha tracciato è dunque questo: «una sistemazione degli interessi produttivi in funzione di un interesse superiore corporativamente accertato e considerato ». Mezzo e campo di lavoro per questa sistemazione è la «categoria», questo medio termine che unisce l'individuo allo Stato e lo Stato all'individuo e il cui interesse, inconfondibile con l'interesse collettivo, è stato riconosciuto ed ha avuto diritto di cittadinanza nel vasto campo degli interessi tutelati dalla legge, a condizione di ricomporsi incidendo con interessi di altre categorie nell'interesse superiore della produzione la cui valutazione non può lasciarsi alle categorie singole.

In questo modo gli elementi tradizionali dello Stato si accrescono; non più territorio, individuo, sovranità, ma territorio, individuo, categoria professionale e sovranità quest'ultima esercitata nell'ordine giuridico dell'amministrazione statale, nell'ordine politico dalla organizzazione politica del partito.

La diffusione di questi principi meglio non poteva essere affidata che alle Scuole sindacali: il Ministero ne ha riconosciuta ufficialmente la funzione regolandone il funzionamento per mezzo del recente decreto 7 ottobre 1933 del Ministro delle Corporazioni, cioè dello stesso Capo del Governo. Secondo questo decreto, la Scuola sindacale si propone di preparare nelle materie sindacali-corporative quanti intendano conoscere e approfondire gli aspetti giuridici economici e sociali dell'ordinamento corporativo. Le scuole, che hanno gli insegnanti nominati dal Ministero e i corsi biennali hanno i seguenti insegnamenti: elementi di diritto privato, di economia e di ragioneria al primo anno; diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo, legislazione sulla previdenza e assistenza sociale, economia corporativa, contributi sindacali contratti di lavoro e controversie individuali del lavoro, al secondo anno; esse rilasciano un diploma.

A Firenze, come abbiamo detto, la Scuola ha avuto un grande successo, per merito certo dei dirigenti e degli insegnanti, e quest'anno ha circa quattrocento iscritti. Segno evidente che anche le nuove discipline corporative e sindacali trovano nella nostra città cultori appassionati: nel programma della «Primavera Fiorentina» ci sono quest'anno anche i «Littoriali della cultura».

E. LUCATELLO

Tremila tecnici agricoli a congresso in Roma

Il fattivo programma delle adunate

ROMA, 30

Alla vigilia della premiazione nazionale dei vincitori del Concorso per la Vittoria del grano, cioè a dire sabato prossimo 2 dicembre, converranno a Roma da tutte le parti d'Italia oltre tremila tecnici agricoli per partecipare al terzo Consiglio nazionale e sesto Congresso indetti dal Sindacato fascista dei tecnici agricoli.

L'elogio tributato dal Capo del Governo nella recente sessione del Comitato Permanente del Grano costituisce per i tecnici agricoli il più ambito premio alle fatiche con le quali hanno raggiunto la grande vittoria granaria.

Adunandosi in Roma nella ricorrenza della premiazione dei veliti della Battaglia del grano, gli esponenti della tecnica agraria nazionale passeranno in rapida ma completa rassegna le realizzazioni effettuate, e concorderanno l'azione per assicurare la più pronta ed efficace attuazione alle nuove direttive fissate dal Capo del Governo per lo sviluppo dell'economia rurale del paese.

Autorizzati dalle superiori gerarchie il terzo Consiglio nazionale ed il sesto Congresso nazionale dei tecnici agricoli d'Italia si svolgeranno contemporaneamente nei giorni 2 e 3 dicembre p. v.

Scopo principale del Congresso nazionale è quello di portare un efficace contributo allo studio ed alla risoluzione dei più importanti problemi della nostra struttura aziendale, sui quali convergono l'attenzione di gerarchie e di autorità e che vivamente appassionano gli agricoltori italiani. Tra questi occupa oggi certamente uno dei primi posti quello del disciplinamento delle colture.

La relazione ampia della Segreteria nazionale sull'attività e le attuazioni di carattere sindacale e le discussioni che la seguiranno dimostreranno altresì come il Sindacato abbia potuto entrare in pieno, valendosi delle prerogative statutarie concessegli.

Il Consiglio Nazionale sarà inaugurato da alte gerarchie politiche e sindacali del Regime e presenziato da tutte le autorità e personalità del campo agrario, che converranno a Roma per la premiazione nazionale della Battaglia del grano.

Al Consiglio Nazionale che sarà tenuto sabato prossimo alle ore 10 nel salone del Collegio Romano parteciperanno i segretari di tutti i Sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli ed un delegato per ciascuna delle tre Sezioni (direttori agronomi, diplomati e patentati, periti agrari) costituite in seno al Sindacato stesso. Gli istituti assistenziali aderenti al Sindacato saranno rappresentati da un proprio delegato. Figurano all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

a) Relazione morale e sindacale del Segretario nazionale;

b) Relazione finanziaria; deliberazioni sul consuntivo 1933 e sul preventivo 1934;

c) Elezione del Segretario nazionale, dei componenti il Direttorio Nazionale in numero di 20;

e) Varie.

Nella stessa mattinata di sabato, alle 11.30, dopo la seduta inaugurale, i congressisti in camicia nera e preceduti dai gagliardetti partiranno incolonnati da piazza del Collegio Romano e si recheranno a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti ed essere ricevuti dal Segretario del Partito.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 avrà luogo la visita collettiva della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Nella mattinata di domenica 3 dicembre i tecnici agricoli interverranno alla solenne manifestazione al Teatro Argentina per la premiazione dei veliti della Battaglia del grano.

Nel pomeriggio di domenica alle ore 17 nello stesso salone del Collegio Romano avranno infine luogo, promosse dal Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli, le onoranze al senatore Strampelli benemerito della cerealicultura nazionale. Alla cerimonia prenderanno la parola il Ministro di Agricoltura e Foreste on. Acerbo ed il senatore Giovanni Raineri, oratore ufficiale.

Norme e condizioni dei concorsi per le amministrazioni statali

ROMA, 30

Come abbiamo annunciato, per l'anno XII saranno messi a concorso nelle Amministrazioni dello Stato alcune migliaia di posti per coprire le vacanze verificatesi.

Il relativo manifesto sarà reso noto il 15 dicembre.

I singoli concorsi che saranno elencati nel manifesto saranno poi indetti, con appositi bandi, dalle rispettive amministrazioni, che stabiliranno, per ogni concorso la data e le condizioni.

Per quanto concerne la data, si assicura che come per l'Anno XI le amministrazioni interessate prenderanno accordi al fine di distribuire lo svolgimento dei concorsi in modo da evitare che le prove di esami negli stessi gruppi e gradi e col medesimo titolo di studio abbiano luogo contemporaneamente.

Per quanto riguarda le condizioni, resta necessario in analogia a quanto fu prescritto per i passati concorsi ed in aggiunta alle particolari prescrizioni dei singoli bandi, il requisito della iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento, a seconda dell'età stabilita per l'ammissione ai concorsi.

Il Banco di Sicilia per le opere assistenziali

PALERMO, 30

Il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia su proposta del direttore Generale ha deliberato l'erogazione di lire 500 mila per l'assistenza invernale in Sicilia.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Comunicazioni della F. I. G. C. per gl' incontri Italia-Svizzera

ROMA, 30 pom.

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica, a proposito della partita internazionale Italia - Svizzera a Firenze del 3 dicembre prossimo avente valore per la classifica della Coppa Internazionale, che per favorire l'affluenza degli spettatori il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione individuale del 50 per cento e collettiva del 70 per cento per gruppi di 15 persone e più. La concessione ha valore con partenza da qualsiasi stazione del Regno nei giorni 2 e 3 dicembre e per il ritorno con partenza dalla stazione di Firenze nei giorni 3 e 4 dicembre.

La squadra svizzera arriverà a Firenze sabato 2 dicembre alle 19,09 e ripartirà lunedì 4 dicembre alle ore 23,2. La squadra italiana invece arriverà a Firenze alle ore 10,34 di venerdì.

L'incarico di massaggiatore della squadra nazionale A è stato affidato al massaggiatore Angeli della Juventus.

Ad accompagnatori ufficiali della squadra nazionale B a Lugano sono stati delegati il sig. dott. Sergio Ara, del Direttorio federale della F.I.G.C., e cav. Eraldo Gaudenzi, del Direttorio Divisioni Superiori. La squadra nazionale B partirà da Milano sabato nel pomeriggio con automezzi e arriverà a Lugano nella serata. Massaggiatore sarà Eugenio Pilotta, dell' A. S. Ambrosiana.

Scozia e Austria 2 a 2

GLASGOW, 30 pom.

Davanti a 62.000 persone e con un tempo magnifico, si è svolto l'incontro internazionale di calcio tra la squadra rappresentativa della Scozia e quella dell'Austria, chiusosi alla pari 2 a 2, dopo una delle più emozionanti partite, benchè verso la fine il gioco si fosse fatto un poco pesante. La Scozia ha segnato subito appena cominciato il gioco, ma il punto è stato annullato tra le più vive proteste degli spettatori. Poco dopo il capitano scozzese Meikle Yohn ha segnato con uno spiovente; poi gli scozzesi hanno perduto due buonissime occasioni di segnare e infine l'ala austriaca Zischek ha pareggiato. Il primo tempo si è così chiuso 1 a 1. Dieci minuti dopo la ripresa il centro avanti scozzese Mac Padyan ha mandato in rete la palla con un comando netto quando essa era stata rimbalzata dal palo orizzontale della porta, ma dopo appena tre minuti la mezz'ala sinistra austriaca Schall ha segnato il goal del pareggio. Allora il gioco si è fatto nervoso e un po' pesante tanto che diversi giocatori hanno dovuto essere richiamati all' ordine dall' arbitro belga.

CICLISMO

Lo svolgimento delle "Sei giorni" di New York

NEW YORK, 30 pom.

La Sei Giorni continua a svolgersi in mezzo ad un grande concorso di pubblico che segue col massimo interesse l'andamento della corsa, che è tenuto vivo dai continui tentativi di fuga delle varie coppie, che spesso hanno avuto buon risultato.

Dopo 66 ore di corsa, nelle quali sono stati compiuti km. 1932.367, la classifica restava così stabilita:

1. Peden-Letourneur, con 282 punti; 2. *Reboli*-Lands, p. 216; 3. Walthour-Dempsey, p. 160; 4. *Manera*-Schaller, p. 61; 5. a un giro, Debaets-Hill, p. 105; 6. Grimm-Spencer, p. 114; 7. Ritter-Crossley, p. 83; 8. a tre giri Duelberg-Wissel, p. 201; 9. Miller-Crossley, p. 97; 10. a quattro giri, *Giorgetti*-Thomas, p. 125; 11. *Binda-Severgnini*, p. 135; 12. Winter-Mac Namara, p. 132; 13. a sei giri Ignat-Deschamps, punti 75.

ALPINISMO

Il rostro d'oro al G. U. F. di Aquila

ROMA, 30 pom.

Il Segretario del Partito e il Segretario dei Gruppi Universitari fascisti ha ricevuto la Commissione per l'assegnazione del rostro d'oro. Il presidente ha riferito sui lavori compiuti, mettendo in rilievo come già nel secondo anno le settimane alpinistiche si siano dimostrate pienamente rispondenti allo scopo per il quale esse sono state istituite. L'on. Starace, in accoglimento alle proposte, ha aggiudicato il trofeo del C. A. I. al *Guf* d'Aquila. Ha stabilito poi di consegnare il rostro d'oro ai fascisti universitari del *Guf* vincente, il 20 dicembre, alla presenza dei presidenti delle Federazioni sportive componenti il Consiglioni generale del *Coni*. Nella classifica il *Guf* di Aquila risulta vincitore con 72 punti, seguito dal *Guf* di Cuneo con 68 punti, Trieste con 36, Genova con 28, Bologna con 27. Il *Guf* di Aquila, vincitore del rostro d'oro, ha esplicato una attività che merita di essere particolarmente segnalata, sebbene mancassero tradizioni alpinistiche vere e proprie nella zona e al suo attivo sono i numerosi partecipanti e le difficoltà superate, fra le quali quattro prime escursioni nel gruppo del Gran Sasso. Speciale menzione merita il *Guf* di Cuneo ed inoltre quelli di Trieste e di Genova, che pur avendo sede in città di mare, si sono particolarmente distinti.

La Legion d'Onore ad una suora del Libano

BEIRUT, 30

Suor Maria Susanna, delle Religiose di S. Giuseppe di Lione, direttrice dell'Ospedale di Beirut, è stata insignita della Legion d'Onore l'11 novembre, alla presenza del Delegato Apostolico in Siria, S. E. Mons. Giannini, O.F.M., e di alte personalità.

Il Padre Chanteur, gesuita, Cancelliere della Facoltà di medicina, in un vibrante discorso ha richiamato la vita tutta abnegazione dell'umile suora che, dagli altipiani ghiacciati di Sivas in Cilicia, passò agli ospedali di guerra di Lione, per poi venire al nosocomio di Beirut, dove si è presa particolar cura dei contagiosi. Tale spirito di sacrificio, suo e delle sue consorelle, ha guadagnato alla congregazione la medaglia di bronzo delle epidemie ed a lei la Croce della Legion d'Onore.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	89,55	89,55
Consol. 5%	100.—	2,50	1-1-33	95,375	95,50
Venez. 3%	100.—	1,75	1-1-33	91,20	94,45
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1750,—	1752,—
Comit	500.—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	427,—	428,—
Meridion	500 —	30,—	8-7-33	649,—	649,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	23,—	23,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	172,—	173,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1510,—	1510,—
Lan. Can. N	259,—	25,—	14-1-29	167,—	162,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	208,75	208,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	131,—	133,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	157,50	157,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	128,75	128,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	222,75	225,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	184,50	185,25
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	650,—	653,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	866,—	871,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	151,50	152,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	141,50	13[illegible],75
Eridania	150,—	20,—	6-4-33	854,—	855,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1138,—	1150,—
Raffin. L.L.	500,—	40,—	13-3-33	499,—	500,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	65,50	70,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	213,—	213,50

CAMBI	29	30		29	30
Francia	74,40	74,25	Germania	4,5450	4,5550
Inghilterr	62,28	62,78	Belgio	265,—	2,65
S.U.A.	11.97	12,17	Spagna	155 —	155,50
Svizzera	369,—	367,85	Olanda	7,6750	7,66

BORSA DI TORINO

TORINO, 30 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 89.15 — id. id. f. m. 89.60 — Consolidati 5 % cont. 95.25 — id. id. f. m. 95.475 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 101 — id. id. 1940, 105.05 — id. id. 1941, 105.05 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 499 1/2 — id. id. 6 % 508 1/2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 % 503 1/2 — Banca d'Italia 1753 1/2 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 1/2 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530 — Ferrovie Meridionali 652 — Ferrovie Mediterranee 435 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 49 1/2 — S.N.I.A. 208 1/2 — Terni 152 — F.I.A.T. 225 1/2 — Nebiolo 107 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 848 — Bauchiero 172 — Elettricità Alta Italia 85 — Sip 33 7/8 — Italiana Gas 1186 — S.T.I.G.E. 94 1/4 — Monte Amiata 37 1/2 — Montecatini 129 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 124 1/2.

Cambi: Parigi 74.425 — Londra 62.78 — Zurigo 367.85 — New York 12.17.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 29 Novembre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,45
Consolidato 5 per cento	95,37
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	101,02
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	104,97
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	104,95
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,10
Opere Pubbliche 5 per cento	499,75
Cogne - 1.a serie 6.50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	506,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	503,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	503,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	505,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,—
Unificato Milano 4 per cento	92,25
Edison em. 1923 - 6 per cento	514,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,75
Emiliana 6 per cento	502,—
Forze Idrauliche 6 per cento	489,50
Selt 6 per cento	503,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	495,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	492,50
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	509,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercato dei metalli

La situazione americana si fa di giorno in giorno sempre meno chiara; gli affari non riprendono e i produttori e consumatori navigano nella incertezza più assoluta.

Rame — Invariato a New York il prezzo del Rame Elettrolitico pel consumo interno ed a Londra il Rame Standard è stato in ribasso nominale leggero.

Da noi i prezzi sono:

Rame pani elettrolitico	L. 255
» lastra	» 420
» filo	» 340
» tubi	» 545

Zinco — Invariato a New Nork e nuovamente ribassato a Londra di quasi mezza sterlina.

Da noi prezzi quasi senza variazioni per effetto del più alto cambio inglese:

Zinco pani prima fusione	L. 180
» fogli	» 260

Ottone — Prezzi invariati:

Ottone in fogli	L. 435
» filo	» 415
» verga	» 280
» tubi	» 510

Stagno — Quasi invariato: al leggero ribasso della quotazione di Londra fa riscontro il più elevato valore della sterlina.

Questo mercato viene giudicato ancora con ottimismo, sebbene qua e là si levino voci di un prossimo futuro meno brillante in vista della possibile maggiore attività di miniere non facenti parte della rete fittissima degli accordi di vario genere attualmente esistenti. In certo modo si teme che il prezzo troppo elevato stimoli la produzione estranea agli accordi e viene accennato alla possibilità di uno sfruttamento accelerato dei giacimenti del Congo e di altre località che potenzialmente dispongono metallo.

Da noi prezzi invariati sulle L. 18 al chilogrammo.

Piombo — Invariato in America ed un poco più sostenuto a Londra.

Da noi prezzi invariati:

Piombo pani prima fusione	L. 125
» in lastre	» 145
» in tubi	» 145

Ferro, Acciaio e Ghisa — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 95
» » zincate base N. 20	» 145
» » piombate base N. 20	» 145
Tubi ferro saldati neri	» 165
Tubi ferro saldati zincati	» 200
Tubi ferro senza saldatura neri	» 215
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 250
Tubi acciaio bollitori	» 250
Tubi ghisa per grondaie	» 130
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 105

I prezzi suddetti sono di base e per lamiere e tubi ferro s'intendono per almeno un vagone.

Altri metalli diversi — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione	L. 925
Alluminio fogli	» 1050
Alluminio filo	» 1050
Alpacca fogli	» 920
Alpacca filo	» 920
Antimonio pani «Stella» al q.le	» 350

Metalli vecchi — Quotiamo:

Rame rosso	L. 190 a 200
Rame stagnato	» 150 a 160
Ottone mezzano	» 130 a 135
Ottone bossoli e ritagli	» 140 a 145
Ottone campagnuolo	» 90 a 95
Bronzo meccanico	» 165 a 170
Bronzo comune	» 140 a 150
Zinco	» 95 a 100
Piombo	» 90 a 95

Riduzioni di prezzo nel burro su alcune piazze

Per talune piazze si è verificato una riduzione nei prezzi del burro. Brescia è scesa a lire 7,75, Cremona a 8,25, Mantova meno sensibilmente a 7, Pavia a 9, Thiene a 8, Verona a 7,50 pel prodotto montano. Reggio Emilia ha varie quotazioni: burro di frigo lire 7,30 a 7,50, di casone importato 8 a 9, di cremeria 8,90 a 9,40, con mercato calmo e tono stazionario. La richiesta si rivolge a partite di merce classica.

Sono stati fissati due prezzi per i contratti latte industriale: a Lodi (L. 40 l'hl. periodo 24 settembre-23 ottobre) ed a Verona (L. 35,60 il q.le per l'ottobre). In altre zone in cui si sono rinnovati i contratti per S. Martino (Brescia, Cremona e Piacenza) gli agricoltori non si sono ancora potuti completamente svincolare dai prezzi a riferimento, ma si sarebbe già delineata una certa tendenza dei produttori ad organizzarsi ed a formare latterie cooperative.

Mercati granari

Alessandria, 28 — Grano nostrano al tenimento da L. 78 a 79 — id. su vagone da 79.50 a 80.50 — meliga al tenimento da 44 a 44.50 — id. su vagone da 45.50 a 46 — segale al tenimento da 54 a 55 — avena id. 44 a 45.

Forlì' 28 — Frumento nostrano fine da L. 80 a 83 — granoturco nostrano da 48 a 49 — id. foxani da 49 a 50 — avena nostrana rossa da 48 a 52 — orzo da 42 a 45 al quintale.

Mercato stazionario.

Ostiglia, 28 — Frumento in ribasso: buono mercantile da L. 76 a 78 — granoturco aumentato, attivo da L. 48 a 51 al quintale— risoni ben tenuti; le buone qualità di risi aumentate, consumo scarso.

Rovigo, 28 — Frumento Pol. fino da 80 a 81 — buono merc. da 78 a 79 — mercantile da 75 a 77.

Frumenti ribassati, mercato calmo, frumentoni invariati calmi.

Borsa cereali

MILANO, 29 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento attivo fermo. Chiusura: dicembre 74.65, gennaio 76.50, marzo 78.15, maggio 79.25.

Granoturco calmo. Chiusura: marzo 47.75, maggio 48.75.

Il Consiglio nazionale dei chimici

ROMA, 30

Presso la sede del sindacato nazionale chimici in Roma, si è riunito il consiglio nazionale dei chimici per la rielezione delle cariche e per la discussione di importanti problemi interessanti la categoria. Sono stati riconfermati il dott. Luigi Sarcoli nella carica di segretario nazionale ed a membro del direttorio nazionale i signori dottor M. F. Imbert, prof. Domenico Marotta, dott. Maria Garino, dottor Ugo Pestalozza, dott. Gino Barattini, dott. Enrico Vigezzi, prof. Giuseppe Bonamartini, prof. dott. Domenico Costa, prof. dott. Riccardo Ciusa e il dottor Bauteir De Mongeot, in rappresentanza dei mutilati ed invalidi di guerra.

E' stato infine posto in discussione l'ordine del giorno. Il consiglio dopo ampia discussione ha approvato il testo definitivo delle modificazioni da richiedere per il regolamento professionale dei chimici intese a dare alla professione del chimico quel giusto riconoscimento e la valorizzazione che ad essa compete. Il consiglio ha formulato quindi i voti da presentare alle competenti autorità circa le competenti modificazioni da apportare all'istruzione chimica superiore.

Neve a larghe falde nel Bellunese

BELLUNO, 30

Dalla mattinata di sabato in tutta la parte alta della provincia di Belluno continua a nevicare. Su di alcune strade, come quella di Forcella Aurine e Sappada, i cantonieri stradali ed il personale adibito allo sgombero della neve hanno dovuto passare tre volte e persino quattro volte con lo spartineve per mantenere aperto il transito. La neve, in dette località, supera l'altezza d'un metro; e si ha notizia di qualche valanga caduta, senza però causare danni.

A Forcella Franche, tra Rivamonte e Tiser, la neve ha superato il metro e mezzo, a Caprile, Selva di Cadore e nello Zoldano i 40 centimetri, mentre a Sovramonte ha superati i 50 centimetri.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario- Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi, Zanardelli, Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini (Milano-Torino-Genova): Favole e leggende; (Trieste): Il teatrino dei Balilla; (Firenze): Fata Dianora.
17: Rubrica della signora.
17,10: Dischi.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,20: Estrazioni del Lotto - Comunicazioni.
19: Segnale orario - Notiziario in lingua estera.
19,20: Dischi.
19,50: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,10: Dischi.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO (Vigentino)

20: Soprano Elena Cheli.
21,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani diretta dal M.o Andrea Marchesini.

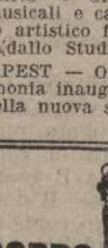
BOLZANO

20: Concerto.

***

BERLINO — Ore 18: Dialogo, illustrazioni musicali e canto. Per l'inizio di uno scambio artistico fra i teatri italiani e tedeschi (dallo Studio).

BUDAPEST — Ore 20: Trasmissione della cerimonia inaugurale dell'entrata in servizio della nuova stazione trasmittente.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA - V

L'ITALIA CONQUISTA IL PRI

ANCHE NEL CAMPO LITURGICO POPOL

50 MILA copie del Caron
"MESSALE PER LA GIOVEN
VENDUTE IN UN MESE

PER IL 3 DICEMBRE 19
(Iª Domenica d'Avvento - inizio dell'Anno Liturgico 1
TUTTA LA GIOVENTU' CATTO
specialmente se appartenente all'Azione Cattolica Itali
SIA PROVVEDUTA DEL NUOVO MANUALE LIT

D. E. CARONTI O. S. B. (Abate di S. Giovanni Evangelista
Piccolo Messale per la Gio
col vesperale festivo
Presentato da S. E. il Card. SCHUSTER - Arcivescovo d

Elegantissimo e comodo Manuale liturgico in 24.o (c
di pag. 800, stampato in caratteri assai chiari e su carta
In vendita a prezzo mitissimo per la più grande d
Legatura tela inglese (nei colori nero o marron), t
lucido, capitelli e segnacolo . . . .
Alle sole Associazioni di Azione Cattolica cediamo d
del "Messale per la Gioventù" per L

VALE TANT'ORO QUANTO P

Il « Piccolo Messale per la Gioventù col Vesperale *del Rerv.mo Padre D. Emanuele Caronti O. S. B. Aba Giovanni Evangelista di Parma vale tant'oro quanto pe ghiera ispirata della Chiesa nell'atto più sublime del su caristico ci viene commentata da un maestro universalm brato per la sua pietà e scienza liturgica. Le note storich che ed ascetiche che ingemmano il commento al Messale sperale sono assai sobrie, ma questa sicura sobrietà, oltre strare il dottore valente, sembra richiesta dall'indole oro, il quale esige che la voce della Chiesa orante contrasto con un'altra voce, autorevole quanto si vuole contenda la parola alla Comune Madre dei Santi.*

Il commento quindi dell'esimio Autore si limita a qu solutamente gli è sembrato necessario per iniziarci meglio ro della « Ecclesia orans », *di guisa che ne intend gemiti ineffabili che le suggerisce il Divino Paracleto prega, ringrazia ed intercede per noi.*

Ed ora un voto. Possa questo Messalino andare per *tutti, ma più specialmente della gioventù studiosa e dell'Azione Cattolica, i quali, appunto perchè consacrati speciale alla Madre Chiesa, vogliono che sia eminentem ca, non pur la loro azione, ma altresì la loro preghiera crificio in unione a quello Eucaristico del Cristo.*

✠ A. ILDEFONSO Card. SCHUSTER - Arciv.

PER L'INIZIO DELL'ANNO LITURGI
INTENSIFICHIAMO ANCHE LA DIFFUSION
MESSALE QUOTIDIA
di Don EMANUELE CARONTI (Abate di S. Giovanni Evangelista
Il più utile ed economico Manuale liturgico per l'Assistenza alla
Edizione completa con tutte le Messe più
In 18, tascabile, pag. 1664, nitida stampa su carta india legatura inglese, taglio rosso, segnacoli, busta flessibile

DIECI COPIE L. 180
Stessa legatura ma con taglio oro L
Legato pelle flessibile, zigrino, taglio oro . . .

DOCUMENTO PONTIFIC

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA' Dal Vaticano, 28 Otto

N. 127258

Rev.mo Padre Abate,

Nell'omaggio del «Messale Quotidiano ad uso dei che la S. V. Rev.ma ha umiliato a Sua Santità in tripli plare, il Santo Padre è lieto di avere una novella prova del fervore di propositi onde Ella consacra le sue energie dotali ad un'opera di divulgazione quanto mai preziosa maggiore santificazione delle anime.

Nel compiacersi di questa attività, rivolta a riavvicinare sacra Liturgia la pietà dei fedeli e a rendere ad essi fa la preghiera ufficiale della Chiesa, l'Augusto Pontefice mistica rugiada sul buon seme così volonterosamente sparso invia di cuore, in auspicio delle più abbondanti grazie di Apostolica Benedizione.

Mi valgo volentieri dell'opportunità per confermarmi si di sincera e distinta stima.

della S. V. Rev.ma aff.mo nel S
✠ E. Card. PACELLI

Rev. Padre
D. Emanuele Caronti O. S. B.
Abate S. Giov. Evangelista — Parma

Ordinazioni: ANONIMA TIPOGRAFICA - Casella Postale 159

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

estreme onoranze
ma di "Pieri Corvatt,,

ma del compianto cav. Pie-
lini, il gentile poeta friula-
to a Roma, ha avuto ieri
solenni onoranze estreme.
città, ove è giunto l'altro

posizione del Podestà in-
fedele del pensiero della
i funerali si sono svol-
nel Cimitero monumen-
avanti alla cella mortua-
ata in camera ardente,
di fiori, mesto omaggio
di istituzioni e d'ami-
venuti il rappresentan-
Prefetto, il Vice Pode-
Romano Liussi, le autorità
itari organizzazioni, Isti-
tivi con le scolaresche
una larga rappresen-
bandiera dell'Associazio-
Cattolica « Lelio Mi-
della parrocchia del Car-
presentanze di altre asso-
ziali, numerosi Sacer-
enti della Società Filo-
ana.

oto « Pieri Corvatt » ha
le sue spoglie mortali fos-
nella sua amata Udine
quelle dell'adorato figliuo-
aduto da prode sul campo
nel 1916 presso Oslavia.
ma del prode giovinetto fu
fascio di fiori a cura del
che inviò pure una corona
nastri dai colori del Co-

ena cerimonia erano pure
ore la figlia dell'estinto
Segretario federale, il Vice
della Filologica Friulana
signori e signore. Il fere-
camera mortuaria fu tra-
sulla Chiesetta del cimite-
stata data l'assoluzione

ha parlato il Vice Po-
ha recato il commosso sa-
della città, quindi il comm.
Marin che ha rievocato la fi-
poeta. « *La Società Filolo-*
concluso, *anzi il Friuli,*
che con « *Pieri Corvatt* »
una *bella e pura fiamma*
Egli resterà fra i po-
che *abbiano portato alla*
missionaria in dialetto
originale in forma mi-
».

anche come da alcu-
sizioni del dopo guerra
dalla vena più intima egli
sensibilità umana scon-
addirittura tragica che non
commuovere e corrispondere
profonda psicologia di
friulana a cui egli ap-
ha serbato costan-
fra cui oggi ritor-
sempre. Al cittadino esem-
collaboratore ed all'amico
Filologica s'inchina reve-
augura che il cordiale ge-
anto sia di conforto al-
miglia.

la più intensa commo-
stanti il feretro è stato
tomba di famiglia ac-
quella dell'eroico figliuolo

alle 7.30 nella chiesa
della Beata Vergine del
celebrata una funzio-
suffragio dell'indimen-
mio.
miglia desolata rinnovia-
sue condoglianze.

Fascismo friulano

provvedimenti il Se-
Federale ha nominato: Pie-
commissario straordina-
Fascio di Forni Avoltoi; il
Marin segretario del
neva di Sacile; Primo
segretario del Fascio di
dott. Arturo Melchior-
del Fascio di Clant.
ratificata la nomi-
fiduciario del Fascio di Spi-
delle persone di Amato De
Segretario, Fausto Guerini
Amministrativo; Giuseppe
Maria Geremetta;
Dalna; dott. Bruno Mari-
dente del Fascio giovanile.

Ente nazionale fa-
della Cooperazione

giorno presso la Segrete-
Federale di Udine dell'Ente
Fascista della Coopera-
scambiate le conse-
Direttore dell'Ente stesso
Segretario della Segreteria,
Galliani e il dot-
Cantero, nominato Se-
provinciale con provvedi-
S.
Cantero, che da
la sua intelligente
campo cooperativo della
provincia, il nostro deferen-
colgliti vivi rallegramen-

Balilla, Moschettieri
e Marinaretti

prossima, alle 9, nel-
S. Pietro Martire, i
Moschettieri e Marinaretti
ad assistere alla cele-
della S. Messa. Alle 10 se-
data alla Casa del Ba-
i giovanetti saranno con-
ad assistere alla consueta pro-
cinematografica. E' prescrit-
forme.

Operai occupati
ai lavori pubblici

decorsa settimana sono sta-
ti in lavori pubblici:
Fortificazioni di Udine 276;
Trieste 216; Compartimento
di Trieste 572; Genio Ci-
Udine e Tolmezzo 1005; Mi-
Nazionale Forestale 492; Con-
Bonifica Bassa Friulana 730;
Autonoma Statale della
Amministrazione Provin
Udine 452; Comune di Udi-
Totale 4913.

Bollettino meteorologico

peratura minima nella notte 3:
ore otto 4; a mezzogiorno 6. Pres-
atmosferica 760; umidità relati-
aria 96. Tempo piovoso. Neve
montagna e negli altri altipiani.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 30 novembre

NATI	4
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti. — Piccoli Roberto di Vittorio, anni 29 — Mertelli Maria, mesi 4 — Picco Caterina in Sgualdino fu Gio Batta anni 71, casalinga — Nassivera Colmano Maria di Osvaldo, anni 33, contadina — Creatti Roberto di Rinaldo anni 23, operaio.

Pubblicazioni di matrimonio — Zanin Giuseppe, cuoco — De Matteo Leonida, casalinga; — Tosoni Giovanni, impiegato — De Vallier Caterina, impiegata.

Matrimoni — Nadalutti Domenico, agricoltore con Chiarandini Maria, casalinga — Pitassi Ermes, commesso, con Stella Roma, casalinga — Sandri Quarto, disegnatore, con Menis Eugenia, sarta — Pittimo Amelio, meccanico, con Gentile Rosa, casalinga.

A. C. I.

Consiglio diocesano dell'Unione Uomini

1. *Memorandum* — Immacolata Concezione (8 dicembre): se applicata ai defunti, Ind. plen.

2. *Tesseramento* — Le Presidenze delle nostre Associazioni prendano contatti con quelle dei Giovani per predisporre la festa del tesseramento, che coincide con quella della Gioventù Cattolica (8 dicembre). Ecco uno schema di programma:

1. Comunione Generale — 2 Funzione religiosa, con l'atto di consacrazione alla Vergine Immacolata, celeste patrona dei giovani cattolici — 3. Adunanza sociale per il tesseramento dei soci, il passaggio degli aspiranti agli effettivi e degli effettivi agli Uomini Cattolici.

Come è già stato pubblicato, le tessere sono pronte: per ritirarle, servirsi del modulo apposito spedito a suo tempo dalla Segreteria Diocesana ai singoli Presidenti.

3. *Ritiro Sagrestani della Carnia.* — E' indetto per lunedì 11 dicembre il ritiro dei Sagrestani della Carnia. Avrà luogo a Tolmezzo dalle ore 9 alle 13. I Presidenti interessino a partecipare il sagrestano della propria parrocchia.

Diario sacro

Terz'Ordine Francescano. Chiesa dei Minori Cappuccini — Domenica 3 dicembre le funzioni mensili per la Congregazione avranno luogo col seguente orario: Ore 6, S. Messa della Comunione generale con canti, ed alla quale tutti i Terziari sono particolarmente invitati, ricorrendo il 50.o di vestizione del Ministro sig. Zucco. Alle ore 16, Conferenza e Benedizione Papale.

Il Bollettino degli Industriali

Il Bollettino mensile della Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine reca il seguente sommario:

Le esportazioni italiane nei primi sette mesi del 1933.

Disposizioni sulla fabbricazione e vendita delle paste alimentari: Chiarimenti ministeriali per la pasta speciale. Smaltimento delle paste alimentari vecchio tipo.

Il lavoro dei fanciulli.

Imposta di ricchezza mobile: Intassabilità di consorzi. Imposta di R. M. di categoria B.

Tassa d'inserzione nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni.

Legge sulla fabbricazione e vendita del cacao e cioccolato.

Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

Varie: Norme sulla macinazione grano estero in T. I. - Cessione di crediti su forniture a garanzia delle cambiali - Le industrie del legno della nostra provincia.

Numeri indici costo della vita.

I cambi.

Incendio nella Caserma dell'8° Alpini

La scorsa notte verso le due, nella caserma « Di Prampero », sede dell'8.o Alpini, si è sviluppato il fuoco nel reparto delle cucine, propagandosi rapidamente alle travature del soffitto. Dato l'allarme, in un attimo la truppa, al comando dei superiori, fu in piedi iniziando attivamente l'opera di estinzione completata dal pronto intervento dei Civici Pompieri che in breve riuscirono a domare l'incendio senza ulteriore pericolo. I danni sono di poca entità.

Cadendo

Certa Vincenza Lavoroni d'anni 40, nei pressi dell'osteria «Al Torre» in viale Cividale, colta da capogiro cadde a terra e si ferì alla faccia. Con l'autolettiga dei pompieri fu trasportata all'Ospedale Civile ove fu medicata e giudicata guaribile entro i 10 giorni.

Brevi di cronaca

Interruzione del transito al Passo del Predil

L'Azienda Autonoma statale della Strada comunica che lungo la strada 54 del Friuli (Passo del Predil) il transito è interrotto per durata incerta, causa la neve.

Maltrattamenti alla moglie

Il noto Antonio Sollazzo di Stefano di anni 45 è stato arrestato per maltrattamenti alla moglie e per essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza verso di lei e i figli.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

Dalla Provincia

SANTA MARGHERITA

Notizie sul martire S. Vittore

Molti ci chiesero notizie della vita e del martirio di S. Vittore, dopo l'annuncio dato della prossima traslazione del Corpo del Santo stesso. Purtroppo, come per moltissimi martiri delle Catacombe, nulla sappiamo di questo valoroso soldato ignoto di Cristo; è martire come lo attesta la scrittura dell'urna e l'ampolla romana del sangue; è martire romano perchè ebbe culto (chi sa per quanto tempo!) nella basilica romana di S. Marcello: è santo come lo attesta il vecchio altare fatto sull'urna.

Dato lo stato attuale dell'archivio del castello di Brazzà (incendiato dai tedeschi durante l'invasione), non sappiamo più neppure da quale catacomba fosse estratto, nè quando, nè con quali documenti del martirio subito, nè come venisse in possesso della casa Brazzà in Roma. La signora contessa Idanna di Brazzà, gentile donatrice, potè favorire solo queste notizie:

« *L'urna — altare del martire — con un dossale a vetrina contenente 272 teche con più di 2000 reliquie di Santi, fu presa (donata, o prestata, non si sa) dalla chiesa di S. Marcello a Roma, ed in casa Brazzà fu portata dalla contessa Maccarani, ora defunta e sepolta nella chiesa di S. Marcello nella prima cappella a destra dell'ingresso principale; la contessa Maccarani abitava il palazzo ora del Banco di Roma. L'epoca in cui ciò avvenne deve risalire ai tempi del risorgimento italiano, perchè in questo tempo visse la contessa Maccarani, ardente patriota ed amica del parroco (credo) di San Marcello, pure ardente patriota* ».

Ulteriori indagini fatte da mons. Vale presso i padri Serviti officianti ora la chiesa di S. Marcello, non diedero finora maggior luce.

Forse l'apertura dell'urna per la ricognizione canonico-medica delle SS. Ossa (benissimo conservate), ci riserverà liete sorprese.

CAMINO DI CODROIPO

Grave lutto in casa Zanin

Largo cordoglio ha sollevato in tutta la popolazione la notizia della morte della buona signora Rosa d'Angela in Zanin avvenuta mercoledì alle ore 15. La estinta era donna di specchiate virtù e di nobili qualità e tutta la vita spese nell'affetto della famiglia per cui fu angelo e colonna. Lascia una traccia assai profonda di bene e un solco di benedizioni e la sua memoria sarà perennemente benedetta da quanti ebbero campo di conoscere le sue alte virtù e le sue doti di mente e di cuore.

In casa Zanin con la scomparsa della buona e pia signora si fa un vuoto incolmabile.

Alla distinta famiglia Zanin così duramente colpita dal grave lutto ed in modo particolare al signor Beniamino e ai figli desolatissimi porgiamo l'espressione sentita del nostro cordoglio e l'assicurazione dei nostri fraterni suffragi.

NIMIS

Questioni stradali

Fin dal 1914 per venire incontro alle nuove necessità del paese fu stabilito, dopo aver superati inevitabili ostacoli, di aprire una nuova strada che dal centro, ove si congiungono diverse arterie, conduce per Tricesimo e Tarcento. Questo tronco è uno dei più importanti ma non è stato completato e ancor oggi termina in una pericolosa curva a biscia, strettissima. Sul posto più pericoloso della curva per eliminare l'inconveniente non ci sarebbe che da tagliare diritti per un orto e un cortile e ciò con piccola spesa. Segnaliamo a chi di competenza il problema che merita una soluzione pronta per evitare possibili sciagure.

Pro Asilo

Hanno offerto pro Asilo: Bressani Marta L. 10; N.N. 25; B. A. 20; C. 10.

ARTEGNA

Recita dei Giovani Cattolici

Per la fine ed artistica esecuzione del dramma «Denari di Sangue» i nostri valorosi Giovani Cattolici della Filodrammatica S. Genesio domenica 26 p.p. festa di S. Luigi, s'attirarono l'ammirazione delle più distinte personalità della nostra cittadina e gli applausi calorosi del pubblico che gremiva la vasta sala.

I buoni giovani poi hanno promesso di ripetere il dramma tra breve per soddisfare al desiderio di tanti che, impediti dal cattivo tempo non poterono assistervi.

MUSSONS AL TAGLIAMENTO

Chiusura della Sacra Missione

Domenica, 26 novembre, a Mussons al Tagliamento estremo lembo sud-ovest della Diocesi, ebbe termine la sacra Missione predicata con incomparabile, ardente fede apostolica dai Rev.mi Missionari don P. Urtovic della nostra città e D. A. Bertoni parroco di Galliano di Cividale. Detta predicazione durò per ben dieci giorni completi e la popolazione entusiasta accorse in massa anche al mattino nonostante i pressanti lavori per la semina del grano. Alla Messa parrocchiale di domenica i giovani di A. C. C. hanno cantato il «Te Deum laudamus» del Perosi e durante la Messa venne benedetto e distribuito il Vangelo a ogni famiglia. E' stato come uno strappo doloroso la partenza dei due dotti e santi sacerdoti. Circa 2000 le SS. Comunioni. I propositi di bene, con l'aiuto di Dio, saranno certamente duraturi.

PALMANOVA

Il cane sapiente e lo zingaro ladro

Da qualche tempo anche i pollai delle abitazioni poste nella periferia e nei paesetti vicini sono ogni sera e anche durante il giorno visitati da misteriosi ladri che asportano i polli senza farsi vedere.

Ora si è scoperto il trucco. Lo zingaro Giuseppe Levacovich fu Giuseppe di anni 31 aveva con sè un cane col quale andava a zonzo. Quando sul passaggio incontrava dei pollai e dei pennuti sparpagliati, il cane li volgeva in fuga e li rincorreva afferrandoli in modo da ucciderli, recandoli poi al Levacovich che non aveva altro da fare che nasconderli in un primo tempo e farli cuocere poi.

L'altro giorno tre polli di proprietà di Alcide De Biasio a Silvella fecero questa fine, ma il proprietario diede la caccia al cane e allo zingaro in compagnia di altri amici e andata deserta la battuta avvertì i RR. CC. i quali poterono dopo abile manovra scoprire lo zingaro nascosto in una buca sotto un terrapieno e arrestarlo denunciandolo per furto aggravato per recidiva specifica. Il cane, così abilmente ammaestrato, è stato considerato come corpo di reato e perciò fu messo sotto sequestro.

TARCENTO

XX di fondazione

(*rit.*) — Domenica, 26 novembre, la Gioventù Cattolica tarcentina ha celebrato il XX di fondazione della Associazione Giovanile. L'Assistente Diocesano, don Olivo Comelli, preparò la giornata con una settimana di conferenze a cui, oltre agli Associati, intervenne buon numero di amici simpatizzanti che si unirono pure all'apertura della giornata per la S. Comunione.

Alla Messa delle 10.30, don Olivo Comelli, dopo aver ricordato la data che i giovani festeggiavano, tenne a tutti i fedeli un magnifico discorso sull'Azione Cattolica.

Nel pomeriggio gli amici delle Associazioni Giovanili di Tarcento, Collalto, Billerio, Magnano, Segracco, Sedilis, Stella, Villanova, intervennero con le loro bandiere. Dopo la funzione Eucaristica gli intervenuti si radunarono nel teatro ove il presidente dell'Associazione di Tarcento, Giovanni Muzzolini, dopo il saluto ai presenti presentava l'oratore ufficiale avv. prof. Bressani. L'Egregio Avvocato incatenò l'uditorio col suo vibrante discorso di circostanza.

Si alzava quindi l'Arciprete rievocando particolarmente le glorie dell'Associazione nel campo delle gare di coltura di cui fanno fede i numerosi premi ricevuti. Tra gli applausi dell'uditorio terminava don Olivo Comelli con il saluto e l'augurio della Federazione.

I giovani tarcentini e gli amici della Sottofederazione partecipavano poi ad un brindisi servito nella più schietta e cordiale allegria.

Nella serata la filodrammatica si presentò al pubblico con il dramma *Poveri bimbi* del Michelotti ed una esilarante farsa. Negli intermezzi una scelta orchestrina, diretta dal giovane maestro Dino Sala, eseguiva, con vero gusto artistico, scelta musica.

Il pubblico manifestò la sua piena soddisfazione applaudendo ai giovani artisti.

Teatralia

Domenica 3 dicembre, ore 20, al teatro ricreatorio sarà ripetuto il dramma *Poveri bimbi* e l'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Brevi dalla Provincia

RAGOGNA — I soliti furti — L'altra notte ignoti sono penetrati nella cantina di Pietro Simonitto a Muris e hanno fatto man bassa di formaggi, arrecando un danno di oltre 400 lire.

TALMASSONS — Precipita nel torrente — L'operaio Luvisutti Francesco di Ermacora, mentre passava sul ponte a Precenicco carico di arnesi, precipitava nel sottostante torrente riportando la frattura del ginocchio destro e altre lesioni.

AMPEZZO — Renitente arrestato. — E' stato arrestato per renitenza alla leva tale Raghe Luigi di Tranquillo, di anni 21.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Pordenone B-Portogruaro

La squadra sportiva di Pordenone sarà domenica ospite nel nostro campo S. Gottardo, per una partita amichevole con la Romatina.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Teresina Fabroni, spentasi ieri mattina dopo lunghe sofferenze, la Banca Cattolica S. Stefano ha offerto alla Conferenza di San Vincenzo la somma di L. 100 e L. 100 pro decorazione Duomo.

Com'era la nostra agricoltura mezzo secolo fa

Giorni fa, assieme ai nomi degli agricoltori premiati nella Battaglia del Grano, abbiamo scritto che su un totale di un milione e quindicimila quintali di frumento prodotti nella provincia di Venezia, circa 280 mila sono stati raccolti nel mandamento di Portogruaro.

A dare il giusto risalto che questa imponente produzione ben si merita, riteniamo torni utile pubblicare le notizie ufficiali, raccolte mezzosecolo fa, sulle produzioni che allora si avevano nei nostri Comuni.

Allora era il periodo che si attendevano numerose leggi a favore dell'industria agricola. Immense estenzioni di terreno giacevano incolte. Nel 1875 veniva nominata una Commissione Provinciale per la compilazione dei ruoli dei Beni.

Comunali Incolti. — Nel nostro Mandamento, al 4 luglio 1874, esisteva, di questa categoria, i seguenti beni: Portogruaro, ett. 265.526; Caville, ett. 6.771; Concordia, ett. 427.731; Fossalta, ett. 2.294; Gruaro, ett. 2.483; Pramaggiore, ett. 2.079; S. Stino Liv. ett. 45.059; Teglio V.o, ett. 1.730 — Totale Ett. 753.673.

Boschi — Dei grandi boschi di un tempo — primo del mille — da Aquileia e Ravenna coprivano tutto il litorale, anche allora ben poco rimaneva. Nel 1796 vennero tagliate le grandi, annose quercie che talora esistevano ancora presso Campalto.

Nel 1880 i nostri paesi avevano un totale di 1849.90 Ett. di terreno coperto a Boschi.

L'estensione del territorio mandamentale era allora così diviso:

Fabbricati urbani occupavano Ettari 80,19 — Fabbricati per culto 5,08 — Fiumi, fossi e Laguna 1543,42 — Strade 756,12 — Fabbricati rustici 205,19 — Terreni lavorativi nudi 1642,60 — Terreni lavorativi arb. vitati 16.859 — Orti, giardini e vigne 191,96 — Prati 4.134,60 — Prati arborati e vitati 21,90 — Totale terreni coltivati Ettari 22.850.

Contro tale superficie, si aveva circa quarantamila ettari improduttivi o quasi, di questi circa dodici mila erano paludi e altre diecimila valli e stagni da pesca. Allora (1879) si avevano 33.008 appezzamenti catastali, divisi fra 7284 possidenti.

Ecco quanto producevano allora i nostri terreni: Bozzoli kg. 43.040 dei quali 8.200 S. Michele e 7.100 S. Stino.

Segala, Orzo, Avena, Miglio: Terreno coltivato Ettari 1032, produzione q.li 3945 media per ettaro q.li 4 circa.

Frumento: Terreno coltivato ettari 2.009. Produzione ettolitri 14.880.

Lino: Terreno coltivato ettari 6. Produzione chilogrammi 1.160.

Fieno: Terreno ettari 4.759. Produzione quintali 51.873.

Canapa: Terreno coltivato ettari 101. Produzione quintali 170.

Leguminose (da foraggio, prati artificiali, medica, trifoglio ecc.): Terreno coltivato ettari 1.302. Produzione quintali 31.274.

Granoturco: Terreno coltivato ettari 11.448. Produz. ettolitri 67.730.

Riso: Superficie ettari 3.793. Produzione ettolitri 26.684.

Vino: Ettolitri 2.045.

Uva: Ettolitri 2.332.

Patate: 449 quintali su 51 ettari.

Fagioli, fave ecc.: Ettari 825 con una produzione di 3.625 ettolitri.

La produzione attuale ha fatto un tale sbalzo, che i 14.880 ettolitri di frumento sono divenuti 280 mila quintali, i 67 mila Ett di granoturco sono saliti a poco meno di mezzo milione di quintali; le Bietole oltre 300.000 q.li; i 51 mila q.li di fieno, sul 1930 erano già oltre un milione. Il vino sorpassava i 320.000 ettolitri.

Questo è quanto produce la nostra terra, sotto l'alta direzione dei competente, bagnata dal sudor della fronte dei nostri operosi contadini e benedetta dalle preghiere delle anime buone che attirano dal cielo le divine benedizioni.

PORDENONE

Promozione nella magistratura

Siamo lieti di annunciare che l'egregio dottor Luigi Ferrari vice pretore nella nostra Pretura è stato promosso al grado di pretore aggiunto in seguito a un concorso molto difficile. L'esimio magistrato è stato classificato primo fra i candidati appartenenti alla Corte d'Appello di Trieste e uno dei primissimi fra quelli di tutta l'Italia che assommano a quasi seicento.

L'Ente Opere Assistenziali inizia la sua benefica attività

Stamane, 1 dicembre, l'Ente Opere Assistenziali, presso la sede della Casa del Fascio e presso le sedi rionali di zone, Roraigrande, Borgomeduna e Vallenoncello inizia la distribuzione del vitto alle famiglie disagiate.

Seduta Uomini Cattolici

La presidenza dell'Unione Cittadina degli Uomini Cattolici rammenta ai soci che questa sera, venerdì 1 dicembre, alle ore 20,30, presso la Sede della Giunta Diocesana, Via Castello 4, ha luogo la prima riunione mensile dell'associazione.

Artigiano che si fa onore

La ditta Vincenzo Maroder ha ottenuto alla prima mostra dell'Artigianato di Motta di Livenza il secondo premio per alcuni pregevoli lavori in legno intarsiato. Nel presentare le nostre felicitazioni alla vecchia ditta concittadina ci piace rilevare che anche l'artistico cofano contenente le drappelle d'onore offerte dal Comune al Regg. Cavalleggeri di Saluzzo il 5 novembre u. s. era pregiato lavoro della ditta stessa.

La Casa del Balilla

Abbiamo dato notizia nel numero di ieri della prossima costruzione nella nostra città della Casa del Balilla (notizia che per uno svarione di quel benedetto proto è apparsa sotto altro titolo).

Aggiungiamo ora qualche altra notizia alla precedente. L'imponente edificio sorgerà sul terreno comunale di Via Molinari e sarà costruito secondo le più moderne esigenze della tecnica e della comodità. Sarà circondato da un vastissimo terreno sul quale troveranno posto i campi per la ginnastica e per la ricreazione.

La caccia a cavallo

Uno stuolo di ufficiali del locale presidio e degli altri reggimenti della provincia, diversi cavallieri e gentili amazzoni hanno partecipato ad una brillante caccia a cavallo svoltasi nel pomeriggio di ieri nelle brughiere della Comina.

La solita bicicletta

Una bicicletta lasciata da tale Bruno Camilot incustodita all'esterno dell'osteria di Giovanni Redigolo in frazione di Roraipiccolo, non fa ceva più ritorno al proprietario.

Nella Battaglia del Grano

Il secondo premio nella categoria grandi aziende della provincia è stato assegnato all'egregio concittadino perito agrario Edoardo Querini al quale presentiamo le nostre felicitazioni.

Agricoltori in gita

Stamane, in autocorriera, un gruppo di agricoltori della zona partirà da Pordenone per portarsi a Codroipo a visitare i terreni del Consorzio Ledra - Tagliamento. L'iniziativa della gita è dovuta al Consorzio Irriguo Cellina - Meduna che intende così istruire gli agricoltori locali che daranno quindi una migliore sistemazione agraria al comprensorio del consorzio stesso.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Colpi di spugna — L'Amministrazione f.lli Zatti di Bannia ha abbonato alla famiglia colonica M. Toffoli fu Agostino il loro debito in lire 24..53.10.

Migrazione famiglie coloniche — Si avvertono tutte le famiglie coloniche, i braccianti agricoli, ed anche i datori di lavoro che qualsiasi trasferimento da provincia a provincia di gruppi d'operai, di famiglie coloniche deve avere preventivamente l'autorizzazione del Commissariato per le migrazioni interne. Secondo il decreto legge del 22 luglio 1933 operai e famiglie saranno d'autorità rimpatriate, ed i datori di lavoro saranno passibili alle sanzioni di legge con la multa fnio a lire 5 mila.

« Fedeli alla terra» Arnaldo Mussolini — I coloni che vivono da oltre 100 anni nella medesima colonia per concorrere ai premi della fondazione «Fedeli alla terra» dovranno presentare presso l'Ufficio Zona Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Pordenone i seguenti documenti - stato di famiglia rilasciato dal Municipio, certificato penale generale del Capo famiglia; dichiarazione scritta del proprietario dell'Azienda, del Municipio e del Parroco comprovanti il numero degli anni di permanenza della famiglia sul podere; dichiarazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura sullo stato culturale del fondo.

Benefici ai nostri tesserati — Con spirito di collaborazione fascista la Ditta fratelli Gio. Batta e Angelo Salvador, Corso Garibaldi 11, Pordenone, negozio di cotellerie e attrezzi rurali, ci scrive una lettera con cui decide di applicare sui prezzi minimi correnti lo sconto del 5 per cento ai nostri organizzati dietro presentazione della tessera fascsita.

Con altrettanto attaccamento alla nostra Unione la ditta Antonio Del Favero «Alla Città di Milano», Corso Vittorio Emanuele 8, Pordenone, negoziante in berretti, cappelli, ombrelli, calzature e pellami sui prezzi fissi sempre praticati, concede lo sconto del 10 per cento ai nostri organizzati dietro presentazione della tessera.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

Assemblea sindacale

Lunedì sera, nella sala del teatro Sociale ha avuto luogo l'assemblea dei sindacati industriali di Maniago presenti il Podestà, il Segretario politico, il Segretario provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti della Industria cav. Giacomo Traverso, il cav. Tempestini, il rag. Lorenzon fiduciario di Pordenone.

Il Podestà presenta l'oratore ufficiale cav. Traverso il quale presiede l'assemblea. Il cav. Traverso pronuncia un forte discorso, con quella competenza che gli è propria, sul Sindacalismo fascista.

Ricorda la esauriente relazione presentata dal nostro primo cittadino rag. dott. Carlo Piazza, allora Fiduciario dei Sindacati per la zona di Maniago, all'ufficio provinciale e al Consiglio dell'Economia corporativa per la difesa dell'industria coltellina e fabbrile.

Parla poi dell'unione, della continua collaborazione amichevole che deve esserci fra datore di lavoro, tecnico e operaio, collaborazione che porterà il guadagno all'industriale e il giusto benessere al lavoratore.

Esamina attentamente la questione delle Corporazioni. Ricorda come il Governo fascista segua l'operato con cura paterna in tutta la sua vita. Appena egli è venuto alla luce, ecco l'opera Maternità ed Infanzia che l'accoglie. Poi l'O. N. Balilla l'accompagna fino alla giovinezza con le sue provvidenze.

Entrato in seguito nei fasci giovanili e nel Partito, egli isi sentirà sempre appoggiato. Accanto all'operaio vivono le organizzazioni che l'aiutano e lo difendono in ogni bisogno: la cassa assistenza malattie per lui e la sua famiglia, al cassa pensioni che assicura la sua onorata vecchiaia, le case di riposo che l'accolgono alla fine della sua operosa esistenza. Necessita quindi che il lavoratore sia inquadrato nelle corporazioni di categoria.

Il discorso del cav. Traverso, seguito con molta attenzione, è applauditissimo.

Segue la discussione sugli interessi di classe.

SPILIMBERGO

Opere Assistenziali

Appositi sottocomitati visitano, in questi giorni, le case della città per raccogliere offerte. Tutti sinora hanno generosamente risposto all'appello, dall'umile agricoltore all'abbiente, alla ditta commerciale, dando così modo di poter presto soccorrere tanta povera gente che vede avvicinarsi a stagione invernale come uno spavento.

Cronaca del bene

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, per onorare la memoria del maestro Belfi la famiglia cav. Giacomo Pesante ha offerto lire 5.

Corso di lezioni

Domenica, alle ore 16, la direttrice delle scuole elementari prof.ssa Müller Pantaleoni, ha aperto il corso di lezioni per le madri degli alunni che vi hanno partecipato in buon numero. Assistevano le autorità civili e religiose. Dopo la conferenza della prof.ssa Müller, Mons. Arciprete ha rivolto alle intervenute il suo saluto ringraziando la Direttrice per l'opera buona che sta compiendo.

La seconda lezione seguirà domenica 3 dicembre, alle ore 16, e sarà tenuta dallo stesso Rev.mo Arciprete.

TRAMONTI DI SOPRA

Festa religiosa

Anche quest'anno la festa della Madonna della Salute ha richiamato al nostro tempio una vera folla di parrocchiani. Numerosissima la Comunione alla prima Messa. Alla Messa solenne, il Rev.mo Curato di Campone ha tenuto il discorso di circostanza. Dopo la Messa si è snodata per le vie del paese con la partecipazione delle autorità, della Milizia Forestale qui di sede e di una immensa folla convenuta da tutti i paesi della Val Meduna, la processione col simulacro della Vergine.

La festa si è chiusa nel pomeriggio con i vesperi solenni.

VILLOTTA DI CHIONS

Nobiltà e generosità

Apprendiamo con vero piacere che l'amministrazione del conte Giacomo di Sbrolavacca in considerazione delle disagnate condizioni economiche in cui versa la famiglia del mezzadro Belluzzo Noè di Taledo, ha condonato totalmente il debito del mezzadro di L. 4739.64. Tanta generosità merita davvero l'ammirazione e sarebbe desiderabile che l'esempio trovasse imitatori.

MEDUNA DI LIVENZA

Attività assistenziale

Il Commissario del Fascio cent. cav. Antonio Flora, avverte che nella prima decade di dicembre, a cura dell'E. O. A., sarà iniziata la distribuzione dei buoni ai bisognosi di questo Comune. Coloro che vogliono usufruire di tale beneficio devono presentare regolare domanda alla segreteria del fascio, nei giorni ed ore fissati, riempiendo l'apposito modulo.

Per la macellazione dei suini

La visita sanitaria dei suini macellati dai privati, da parte del veterinario consorziale, seguirà nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana, alle ore 14, 30 in un locale del Bar Paradiso.

AZZANO X

Il cinema cattolico

La sala teatrale dell'asilo, oltre ai vari divertimenti ricreativi specialmente per la gioventù, ha ora anche il cinematografo. I genitori possono quindi inviare i loro figliuoli a questo spettacolo dilettevole ma nello stesso tempo sano ed educativo, contribuendo così, con i modesti proventi dell'iniziativa a collaborare al sorgere del nuovo asilo infantile.

Notizie varie

A BAGNAROLA un incendio ha distrutto l'abitazione e la stalla dell'agricoltore Antonio Coassin fu Isidoro. Finirono distrutti anche 50 quintali di paglia e 200 di frumento. I danni si aggirano sulle venticinque mila lire.

La piena del Ticino

Il naufragio di due boscaioli

NOVARA, 30 sera

In conseguenza del maltempo, il Ticino è in piena, e le acque in certi punti superano i due metri oltre il livello ordinario.

L'impeto della corrente ha sradicato e travolto numerose piante. Cinque boscaiuoli che stavano trascinando alla riva un grosso tronco d'albero sono stati travolti.

Tre sono riusciti a salvarsi, ma degli altri due non si ha più notizia.

Il passaggio a Capodichino dei velivoli egiziani

NAPOLI, 30

Ieri alle 9.45 provenienti dall'areoporto del Littorio hanno atterrato all'areoporto di Capodichino gli otto apparecchi di aviazione militare egiziani.

Gli aviatori che sono stati ricevuti dal console egiziano a Napoli Amman Bey, da ufficiali dell'aeronautica e da funzionari dell'Areo Club d'Italia, sono ripartiti per Catania alle ore 11,35.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Oggi a mezzogiorno Mass. 15,3 Ieri Mass. 11. Min. 9.
BOLOGNA — Mass. 4. Min. 1.
TORINO — Mass. 4. Min. 0.
MILANO — Mass. 4. Min. 2.
GENOVA — Mass. 7. Min. 2.
VENEZIA — Mass. 7. Min. 3.
FIRENZE — Mass. 8. Min. 5.
ANCONA — Mass. 10. Min. 0.
CATANIA — Mass. 18. Min. 17.
BRINDISI — Mass. 12. Min. 8.
FOGGIA — Mass. 10 Min. 6.
NAPOLI — Mass. 13. Min. 6.
CAGLIARI — Mass. 17. Min. 10.
PALERMO — Mass. 22. Min. 17.
BARI — Mass. 11. Min. 10.
TRIESTE — Mass. 8. Min. 4.
TRENTO — Mass. 5. Min. — 1.
TRIPOLI — Mass. 22. Min. 14.
BENGASI — Mass. 21. Min. 22.

SONO ARRIVATI da GASPARINI - UDINE
Orto Agrario - Tel. 4-24 - 4-38
I Bulbi Olandesi: Giacinti, Tulipani, ecc. delizia di profumi e di colori per l'inverno e primavera.
Piante Fruttifere, Sementi d'ogni genere, piante ornamentali e fiorifere.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia„ Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia„ (Via Mentana 4 pianterreno)

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 280

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 1 Dic

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Miguen, Arcivescovo di Rennes;

mons. Pellizzo, Segretario economo della Fabbrica di San Pietro;

mons. Kukta, Vescovo di Kaiserdorgs;

mons. Canali, Assessore della Congregazione dei Santi Uffizi;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede;

Padre Viglio, da Valstagna, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini;

Padre Manna, Superiore generale delle Missioni estere di Milano.

Ha pure ricevuto, cogli onori dovuti al loro grado, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Federico Cristiano di Sassonia.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il rettore generale dei Chierici regolari della Madre di Dio, Padre Giuseppe Porcellati, coi componenti del Capitolo generale, che in questi giorni si è tenuto nella sede di S. Maria in Campitelli, per procedere alle elezioni delle cariche

Fra gli altri erano presenti il Vicario generale Padre Luigi Consortini, il primo assistente generale Padre Francesco Serraironi, il secondo assistente generale Padre Giovanni Barzotti, il procuratore generale Padre Carlo Balbini e l'amministratore Padre Giulio Lorenzi.

Il Santo Padre ha rivolto loro brevi parole di saluto e di compiacimento beneaugurando al loro Ordine. Ha quindi benedetto i presenti, tutti i loro confratelli e le loro opere.

Prossima canonizzazione della B. Soubirou

L'otto dicembre avverrà la canonizzazione della Beata Bernardetta Soubiroux. Il 12 dicembre il Santo Padre assisterà nella basilica di San Pietro ad un Pontificale che si terrà in occasione della festa della Madonna di Guadalupe. Il 14 gennaio si canonizzerà la Beata Touret.

Lettura del "tuto,, per la canonizzazione di Don Bosco e del B. Gonzales

Domenica prossima sarà letto il decreto del *tuto* per la santificazione del Beato Don Bosco e quello del riconoscimento del martirio dei Beati Rocco Gonzales e compagni, martiri gesuiti, uccisi in Argentina nel secolo XVII. Così queste beatificazioni prenderanno posto anche esse nelle solenni cerimonie dell'ultimo periodo dell'Anno Santo

I rurali di Padova

Il Papa ha ricevuto i rurali, venuti da Padova, che ieri recarono la statua del Santo ai loro corregionali di Littoria. Erano 120, accompagnati dall'on. Ascione, in rappresentanza dell'on. Razza, dal cav. Tonino Agodi, segretario dei Sindacati agricoli di Padova e da una rappresentanza dei religiosi conventuali della Basilica del Santo guidati da Padre Gorletta. Con grazioso pensiero essi hanno recato al Papa in dono un arbusto del noce sotto il quale predicò S. Antonio a Camposampiero, negli ultimi giorni di Sua vita. L'arbusto era stato collocato in un vaso adorno coi nastri tricolori

Il Papa accoglieva il dono con grandi espressioni di compiacimento e benediceva i presenti con parole d'affetto e con l'augurio di abbondanti frutti spirituali. Ringraziava del dono così singolare: un rampollo vegetale del loro Santo, del Santo di Padova, del Santo di tutto il mondo.

Essi venivano a lui sotto questa insegna che li raccomanda in particolare modo al Suo paterno compiacimento. Ed erano poi venuti da Padova con una missione così simpatica che fa tanto onore al loro buon cuore e alla devozione che nutrono per il Santo. Erano venuti portando il loro Santo in un nuovo centro di popolazione e di produzione largamente iniziata. Tutto significava la loro fede. Era questo un gesto simpatico che onorava loro e il loro Santo.

Il Santo Padre si intratteneva quindi a parlare dell'anno santo straordinario compiacendosi che fossero venuti a Roma in questa circostanza. Ricordava la Redenzione compiuta da Gesù Cristo e raccomandava che questo pensiero non li abbandonasse mai specialmente tutte le volte in cui l'adempiere il loro dovere di buoni cristiani, si renda più difficile.

Il Santo Padre impartiva infine le più larghe benedizioni.

Le gravi condizioni di Mons. Jannotta

ROMA, 30

Giunge notizia da S. Agata dei Goti che lo stato di salute di S. E. Rev.ma Mons Antonio Maria Jannotta è abbastanza grave, e data la tarda età si nutrono comprensibili apprensioni.

Sua Ecc.za Mons. Mancinelli, Vescovo di Sora, già da lunedì scorso, ha ordinato pubbliche preghiere in tutte le chiese delle Diocesi di Sora, Aquila e Pontecorvo, per la salute del vecchio pastore.

Premi di natalità in memoria di A. Mussolini

MILANO, 30 pom.

La Federazione provinciale fascista comunica che il gruppo rionale fascista «Francesco Baracca» per onorare la memoria del grande camerata Arnaldo Mussolini, che appartenne al gruppo stesso, ha istituito 10 premi di natalità di L. 500 ciascuno che saranno assegnati nell'anniversario della di lui morte ogni anno a cominciare dal prossimo 11 Dicembre.

Il tasso di sconto abbassato in Norvegia

COPENAGHEN, 30 pom.

La banca nazionale abbasserà a partire da domani il tasso dello sconto

Tragica frana a Napoli

Un morto e vari feriti

S.A.R. il Principe Umberto assiste all'opera di soccorso

NAPOLI, 30

Ieri mattina poco dopo le 10, la Via Roma e la Via Santa Lucia, sono state rapidamente attraversate dalle motocarrozzette, dai carri di soccorso e dalle autolettighe del Corpo Pompieri, che si dirigevano alla volta del Chiatamone ove hanno sostato all'altezza del palazzo segnato col n. 6, che era avvolto in una densa nube di polvere. Quasi contemporaneamente ai pompieri erano giunti sul posto i bersaglieri della vicina caserma di Pizzofalcone, dei reparti di carabinieri, altri del 40.o Fanteria e della milizia portuale.

Una frana si era staccata dalle falde del monte Echia e si era abbattuta sull'ala del palazzo addossata al monte. Fortunatamente però, data l'ora, la maggior parte degli inquilini erano fuori di casa.

Le prime squadre dei pompieri, noncuranti del pericolo, si sono spinti fra le macerie. Uno dei vigili pur rimanendo colpito da un sasso alla testa, è riuscito a trarre dalla sua abitazione una donna che è stata subito trasportata all'ospedale. I compagni, intanto, penetravano nelle altre case e tra le macerie riuscivano a raccogliere altri feriti. In quest'opera i vigili erano validamente coadiuvati dai soldati zappatori; magnifica specialmente l'opera dei bersaglieri e di un reparto della 138. legione della milizia, il cui arrivo ha consentito l'intensificarsi dei lavori di escavazione.

Intanto sul posto, a incoraggiare l'opera dei pompieri, giungevano tutte le principali autorità cittadine e quasi contemporaneamente, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba e dal questore della Casa Reale, comm. Mazza, arrivava anche S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale, poichè la strada era sbarrata, percorreva a piedi un lungo tratto del Chiatamone e si dirigeva verso il gruppo delle autorità che gli muovevano incontro per informarlo della entità del disastro e dei danni. Il Principe ha voluto assistere alle ulteriori operazioni.

Intanto, mentre ferveva l'opera dei pompieri in via Chiatamone, giungeva notizia che a Fuorigrotta era caduta un'altra frana. Una squadra di vigili si recava colà e poteva constatare che all'imbocco della galleria nella cava Monte Grillo, mentre alcuni operai erano intenti al lavoro, una frana aveva investito in pieno il trentenne Gennaro Russolillo, il quale veniva estratto in pietose condizioni e trasportato all'ospedale. Ma il poveretto pochi istanti dopo il suo ricovero è deceduto.

S.E. il Card. Ascalesi visita i feriti

NAPOLI, 30

Il numero dei feriti nel disastro edilizio di Via Chiatamone è salito a sei.

Mancano notizie di due congiunti ricoverati, che si teme siano periti nelle macerie.

Durante le operazioni di sgombero, che continuano sempre alacremente da parte dei pompieri, dei militi, dei bersaglieri e dei vigili urbani, sono rimasti feriti due pompieri che sono stati pure essi ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

S. E. il Cardinale Ascalesi si è recato all'ospedale a visitare i feriti.

Proseguono alacremente le operazioni di sgombero

NAPOLI, 30 pom.

Le operazioni di sgombero delle macerie, prodotte dal disastro edilizio in via Chiatemore, sono continuate per tutto il pomeriggio e proseguono stasera alacremente. Durante le operazioni di soccorso sono rimasti feriti il capitano dei vigili del fuoco Ardia e un vigile, che sono stati ricoverati all'ospedale dei Pellegrini, con giudizio riservato. Allo stesso ospedale sono stati trasportati altresì il tenente dei vigili Guarino, altri 5 vigili e il vice capo squadra della Milizia, Caminelli Giovanni, ferito e contuso durante le operazioni di sgombero.

Stasera alle 22, è stato estratto dalle macerie il cadavere di un giovane di circa 30 anni, tale Filone Mario.

L'assemblea straordinaria della "Step,, a Torino

TORINO, 30 pom.

Presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione ing. Bordoni si è tenuta l'assemblea straordinaria della società torinese esercizi telefonici (S.T.E.P.), la quale ha il controllo delle tre aziende telefoniche «Stipel», «Telve» e «Timo», ed esercitano le concessioni telefoniche del Piemonte, nella Lombardia e nelle Venezie, nell'Emilia e nel resto dell'Italia medio orientale.

L'assemblea ha preso atto dell'avvenuto aumento di capitale sociale a lire 400.000.000 milioni, capitale interamente sottoscritto e versato dall'istituto per la ricostruzione Industriale in numero di 800.000.000 azioni da lire 500 cadauna e sono state costituite in sessione speciale in favore dei sottoscrittori delle nuove obbligazioni dell'IRI serie speciale gestione *STEP* in corso di sottoscrizione.

L'assemblea ha proceduto poi alla nomina del Consiglio d'amministrazione che è risultato composto dai signori: Comm. Ing. Ugo Bordoni professore ordinario nella Regia scuola d'ingegneria di Roma; Comm. Ing. Barbagelata professore nella Regia scuola d'ingegneria di Milano; Cav. di Gran Croce prof. Giuseppe Broglia, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino; l'on. avv. Angelo Manaresi, Podestà di Bologna; Comm. ing. Elvio Soleri, professore nella Regia scuola d'ingegneria di Torino; On. Gran Cordone Luigi Spezzetti, Senatore del Regno.

Nell'Istit. di Previdenza "A. Mussolini,, per i giornalisti

ROMA, 30 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, si è riunito il Comitato direttivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», presenti gli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, il barone Mario Baratelli e il comm. Vasco Patti.

Il Comitato direttivo, esaminata la situazione contabile e constatato l'ottimo andamento della gestione amministrativa, ha deliberato in linea di massima un aumento della polizza di assicurazione per tutti gli iscritti.

Il Comitato ha inoltre deciso di istituire dieci borse di studio annuali «Arnaldo Mussolini» per orfani di giornalisti che appartennero all'Istituto.

E' stato infine approvato lo schema di bilancio preventivo per il 1934, che verrà sottoposto alla prossima assemblea del Consiglio generale.

Il direttorio nazionale dei giornalisti

ROMA, 30 pom.

Si è riunito il Direttorio del sindacato nazionale dei giornalisti. Erano presenti: il segretario on. Guglielmotti, l'onorevole Amicucci, Caiani, Casini, Damerini, Di Marzio, Gazzaniga, Minunni, l'on. Polverelli, Risolo, Rocca, Sangiorgi; assisteva Donato, direttore della segreteria del sindacato.

Il segretario on. Guglielmotti ha riferito su importanti questioni professionali e sindacali, ed ha informato il Direttorio delle trattative in corso con l'Associazione editori, e con la Federazione libraria, in merito all'inquadramento dei periodici a carattere giornalistico, secondo il recente accordo approvato dal Ministero delle Corporazioni.

Il Direttorio, dopo elevata ed esauriente discussione, ha fissato le direttive che saranno seguite al riguardo dal sindacato, ed ha altresì esaminato, sempre in ordine ai periodici, taluni problemi di carattere contrattuale, sia per quanto concerne i giornalisti professionisti, sia per quanto riguarda i pubblicisti. Le deliberazioni di massima adottate dal Direttorio, saranno oggetto di ulteriori intese con l'Associazione editori.

Il segretario del sindacato ha quindi informato i convenuti sulla tenuta degli albi professionali e sulla costituzione di speciali sezioni di stampa specializzata, in rapporto alle quali il comm. Di Marzio ha fornito ampie delucidazioni.

Dopo l'esame di alcune vertenze sindacali in corso e di talune proposte concrete, volte allo scopo di combattere la disoccupazione nell'ambito della categoria, il Direttorio ha concluso i suoi lavori.

I componenti si sono in seguito recati dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, e dal conte Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ai quali il segretario ha riferito circa il lavoro svolto.

Gazzetta ufficiale

Le leggi sul catasto — Un accordo italo-persiano — L'importazione del sodio.

ROMA, 30 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per la esecuzione del Testo Unico delle leggi sul nuovo catasto;

il decreto col quale è data piena e intera esecuzione all'accordo italo-persiano per la protezione a titolo di reciprocità delle società e dei cittadini italiani in Persia in quanto concerne i brevetti di invenzione, i marchi di fabbrica e di commercio, i nomi commerciali nonchè i disegni e i modelli industriali. Il decreto andrà in vigore ai termini e nei modi e condizioni previste nell'accordo del 10 luglio scorso;

il decreto col quale è consentita sino al 31 dicembre 1933 l'importazione in esenzione dà diritto di confine di tonnellate 23.500 di nitrato di sodio greggio naturale.

Corsi di addestramento radiotecnico per giovani fascisti

ROMA, 30 pom.

In seguito a disposizioni del P.N.F. il Sindacato nazionale fascista ingegneri gruppi ingegneri radiotecnici, telegrafonici e cinetecnici, presi accordi con il Ministero dell'educazione nazionale, aeronautica, guerra, marina, e comunicazioni, ha stabilito di iniziare dietro la prima decade di dicembre del corrente anno i corsi di addestramento dei giovani fascisti, con i mezzi già messi a disposizione dal comando dei fasci giovanili, dai sindacati fascisti ingegneri, dai ministeri suindicati.

Le scuole saranno in un primo tempoh 42 distribuite in tutta Italia, compresi 31 capoluoghi di provincia.

I corsi si divideranno in due tempi: Corso A: Preliminare e di propaganda per i giovani fascisti che si svolgerà nel marzo, aprile e maggio. Corso B: Corso serale completo di addestramento tecnico pratico che si svolgerà nell'ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio per i giovani fascisti della classe di prossima chiamata alle armi, con rilascio di attestato di idoneità previo esame. L'attestato dà diritto alla scelta del corpo (Genio od altra arma nei servizi R. T. non escludendo, nella destinazione, la sede di residenza della famiglia del giovane. Nel primo anno potranno essere rilasciati oltre 1000 attestati di idoneità. I R. Istituti e le R. Scuole che svolgono il corso sono i seguenti: R. Istituti industriali di Como-Milano (Via Cappuccio); Novara-Palermo (Via Villafranca); Pisa-Reggio Calabria-Roma (Via Conte Verde); Torino (Corso S. Maurizio); Trieste (Via Battisti); Vicenza R. Scuole industriali di Aquila, Avellino, Bari, Bibbiena (Arezzo); Caglia, Catania, Cosenza, Cesena (Forlì); Cremona, Cotrone (Catanzaro); Foligno, Perugia, Gorizia, Modena, Napoli (Bernini, Arco, Mirelli); Napoli (Casanova); Napoli (S. Giovanni a Teduccio (Piazza Armerina); Potenza, Reggio Emilia, Rimini (Forlì); Roma (Via F. Cesi; Via Volsinio); Savona, Siena, Terni, Trento, Treviso, Udine, Verona, Chieti, Pistoia, Pontedera (Pisa).

Intensa attività della "Dante,, in Italia e all'estero

ROMA, 30 pom.

In questi ultimi mesi l'attività della «Dante Alighieri» è stata notevolmente intensificata.

Il nuovo statuto apre larghe possibilità di sviluppo all'azione periferica, sia in Italia che all'estero. Nel Regno sono stati costituiti alcuni comitati e sottocomitati ed all'estero sono stati fondati i comitati di Bombay, Anversa Fleurier (Svizzera), Norimberga, Glasgow, Edimburgo, Caldiff.

Inoltre sono sorti i sottocomitati femminili a Sindey ed a Speubenville ed il sottocomitato studentesco a Glasgow.

All'estero le scuole ed i corsi di lingua italiana per stranieri segnano un aumento nel numero dei frequentanti specie a Saarbruchen, Galveston, Nancy, Stubenville, Friburgo, Montreaux e nell'America meridionale.

All'interno si sono svolte importanti manifestazioni di propaganda.

Numerosissime le conferenze e le manifestazioni all'estero ad iniziativa dei comitati della «Dante».

Degna di menzione particolare la grandiosa manifestazione organizzata dalla «Dante» di Chicago in onore di S. E. Marconi e le varie conferenze, serate musicali e manifestazioni organizzate dai comitati di Ginevra, Groninga, Gracovia, Sofia, Rosario, Graz, Rio de Janerio, Sidney, Amsterdam, L'Aja, Zurigo, Montevideo, Bienne, Tunisi, Norimberga, Varsavia, Oslo, Noorkoping.

Il torneo nazionale dei maestri di scherma a Roma

ROMA, 30 pom.

I sottotenenti maestri di scherma, vincitori delle eliminatorie effettuatesi dalla circolare di vari corpi d'armata, stanno svolgendo, nella sala d'armi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina, il torneo nazionale dal quale dovranno uscire i campionati delle tre armi.

Terminata ieri la gara di fioretto che è stata vinta dal sottotenente Salvatore Munda dell'8.o Corpo d'armata (Roma). Si è svolta quella di spada alla quale hanno partecipato 19 ufficiali. Di questi 9 sono entrati nella finale che disputatasi nel pomeriggio ha dato i seguenti risultati:

1.o Sottotenente Carlo Ricci dell'8.o Corpo d'Armata (Roma) con 8 vittorie; 2.o Sottotenente Gaspare Centonze dell'8.o Corpo d'Armata (Roma) con 7 vittorie; 3.o Sottotenente Giovanni Palmiero del 1.o Corpo d'Armata (Torino) con 6 vittorie; 4.o Sottotenente Munda Salvatore dell'8.o Corpo d'Armata (Roma) con 5 vittorie; 5.o Sottotenente Vincenzo Cannizzo del 3.o Corpo d'Armata (Milano), con 4 vittorie; 6.o Sottotenente Ugo Nadale del 5.o Corpo di Armata con tre vittorie; 7.o Sottotenente Francesco Matassa del 10.o Corpo d'Armata (Napoli), con 2 vittorie; 8.o Sottotenente Nicolò Ieni del 10.o Corpo d'Armata di Napoli con una vittoria; 9.o Sottotenente Pietro Russo del 2.o Corpo d'Armata (Alessandria) con 0 vittorie.

Il torneo continuerà con la gara di sciabola.

Omaggio dei periti industriali ai loro Caduti

ROMA, 30 pom.

L'ultimo numero dell'organo del Sindacato nazionale fascista periti industriali, è stato dedicato in edizione speciale nitida e decorosa agli Eroi della categoria caduti in guerra, caduti fascisti, decorati al valore. L'interessante pubblicazione, corredata delle fotografie di trentotto Medaglie d'oro e di otto Caduti per la Rivoluzione, consacra la pagina d'onore a Filippo Corridoni, perito industriale meccanico.

Seguono le altre Medaglie d'oro, tra le quali Nazario Sauro, perito industriale navale; Luigi Rizzo, Giuseppe Aonzo, ecc., e i ventidue periti industriali che in qualità di ufficiali piloti parteciparono alla Crociera atlantica del Decennale.

Fervida attività bancaria per il finanziamento dei risicoltori

MILANO, 30 pom.

In seguito ad intese intervenute tra il presidente dell'Ente nazionale Risi e la Banca nazionale dell'agricoltura, questa in accordo coll'istituto federale di credito agrario per il Piemonte, e con la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, si è assunta di iniziare immediatamente in tutte le provincie risicole il servizio di finanziamento degli anticipi ai risicultori.

Oltre alla rapidità della esecuzione integrale dei provvedimenti annunciati è significativa la consegna data ai funzionari dell'Istituto nazionale degli agricoltori italiani, di andare incontro sollecitamente nel migliore dei modi ai risicultori fascistizzando al massimo le operazioni di anticipo, per dimostrare con l'azione la riconoscenza dei rurali d'Italia, per un provvedimento che l'alto interessamento del Duce ha reso possibile e che ridà loro nuova fede e nuova energia.

Gli usi civici nel Pisano

oggetto di vertenze millenarie

PISA, 30

In esecuzione delle leggi del Regime sulla obbligatoria liquidazione degli usi civici, il R. Commissario istituito in Roma ha pubblicato in questi giorni due notevoli sentenze che accertano l'esistenza di molteplici diritti in favore di varie frazioni del Comune di Vecchiano sopra vaste estensioni montane, palustri e forestali della tenuta Salviati di Migliarino.

Trattasi di usi civici costituiti intorno all'anno 1000, in base a prove storiche che il Comune, difeso dai professori S. E. Orlando, Vacchelli ed avv. Barsotti, ha potuto dimostrare esistenti e sempre vantati dalle popolazioni di Val di Serchio, le quali nei secoli scorsi li difesero attraverso molteplici vertenze giudiziarie e persino in conflitti armati.

Sono state ora disposte opportune perizie per la delimitazione delle zone gravate dagli antichi usi e per la definitiva liquidazione.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 30 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Sergio Panunzio che ha diretto per sei anni in qualità di commissario la Facoltà fascista di scienze politiche in Perugia.

Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo vivo compiacimento e lo ha elogiato per l'opera svolta.

L'on. Panunzio gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 30 pom.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 9 dicembre, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La mostra del concorso per le chiese di Messina

ROMA, 30 pom.

Alla presenza delle LL. EE. Leoni e Puppini e di molte altre autorità ecclesiastiche, politiche e tecniche è stata inaugurata nella Rotonda Centrale della Mostra dell'Edilizia l'esposizione dei 41 progetti presentati al concorso per le Chiese di Messina.

Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista ingegneri on. Del Bufalo ha illustrato i progetti, e ha posto in risalto la felice naturale unione dei pregi artistici con la schietta robustezza delle costruzioni antisismiche richieste per la zona di Messina. Assistevano anche molti autori, che hanno ricevuto sentite congratulazioni per le loro opere.

Il solenne ripristino d'una chiesa napoletana

NAPOLI, 30 pom.

Nella Chiesa di S. Maria la Nova, con solenne funzione religiosa, all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di S. E. il Cardinale Ascalesi e di Vescovi, di dame di corte, di altre autorità tra cui il Ministro generale dei Francescani, del gran Balì, del sovrano Ordine Militare di Malta, di rappresentanti della magistratura, dell'Ateneo, di Senatori e Deputati, e di una imponente folla di fedeli, è stata ripristinata la cappella di A. Giacomo della Marca.

Il francescano Padre Izzo, ha pronunciato una elevata orazione rilevando tutta l'importanza politica scientifica religiosa ed artistica di S. Maria la Nova e soffermandosi specialmente sul valore artistico della cappella di S. Giacomo della Marca. Ha concluso invitando i principi ad inaugurare la cappella del miracoloso Santo.

Dopo la posa del corpo di S. Giacomo della Marca nell'urna, le LL. AA. RR. e il seguito, hanno assistito alla solenne benedizione pontificale impartita da S. E. Ascalesi all'arrivo e all'uscita dal tempio le LL. AA. RR. sono state fatte segno ad imponenti manifestazioni di simpatia da parte della folla che si assiepava dinanzi al Duomo.

Uccide il figlio, la moglie e la suocera in un impeto di gelosia

VOGHERA, 30 sera

A Rivanazzano, presso Voghera, il muratore Luigi Taverna di anni 37, da poco ritornato con la famiglia dall'America, in un impeto di gelosia ha soffocato nella culla il suo figlioletto Guglielmo di mesi 4, e poscia uccideva a colpi di rivoltella la moglie Luisa Velaschi, di anni 34, e la suocera Filomena Valvecchi di anni 68, dandosi quindi alla latitanza.

L'atroce delitto è stato scoperto questa mattina quando i parenti del Taverna, ai quali egli aveva affidato l'altro ieri in custodia una sua figlioletta di anni 3, la riportavano a casa.

Un curioso caso giudiziario

Un sedicente ingegnere che cerca di estorcere danaro al Re d'Inghilterra

LONDRA, 30 pom.

E' comparso stamane dinanzi al tribunale di polizia di Bow Street certo Clarence Haddon, sedicente ingegnere, accusato di avere cercato con minacce di estorcere denaro al Re di Inghilterra. Il processo è stato rinviato a una data ulteriore. Nel suo interrogatorio, l'Haddon ha detto che egli veniva processato perchè era figlio naturale del defunto Duca di Clarence (fratello del Re Giorgio). Egli ha respinto l'accusa di avere voluto estorcere denaro, ma ha ammesso di avere inviato una istanza al Re. L'avvocato della parte civile ha fatto capire che sarebbe conveniente sottoporre l'accusato alla perizia di un alienista.

I Reali del Belgio visitano il Presidente della Repubblica

PARIGI, 30 pom.

Il Re e la Regina del Belgio hanno fatto visita al Presidente della Repubblica e alla signora Lebrun accompagnati dall'ambasciatore del Belgio e dall'ambasciata.

Dibattito ai Comuni

La difesa aerea di Malta

LONDRA, 30 pom.

Sueter presenta una mozione, che richiama fra l'altro l'attenzione sulle forze aeree inadeguate alla difesa della Gran Brettagna chiedendo l'adozione senza ritardo di misure per rimediare a questa situazione. Sueter domanda anche un'inchiesta sulla difesa aerea di Malta. Il conservatore James presenta un emendamento alla mozione Sueter, emendamento che esprime approvazione completa alla politica del governo quale è stata prospettata nel progetto di convenzione britannica per il disarmo.

Baldwin disapprova la mozione Sueter e sostiene l'approvazione dell'emendamento James.

La mozione Sueter viene respinta e l'emendamento James viene approvato con 151 voti contro 31.

Infine la risoluzione Sueter con l'emendamento James è stata approvata con 139 voti contro 30.

LIBRI RICEVUTI

MANLIO GALVAGNINI: *Primi canti.* — Trento.

Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese: Relazione al Parlamento. — Soc. Editrice Tipografica, Bari.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 29
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18



BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
Grandine - Incendio - Furti
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori, cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, oggetti preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamento, ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita, to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.
Valori di proprietà . . . . . „ 86.19[illegible]
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.11[illegible]
Portafoglio e conti correnti . „ 151.89[illegible]
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Da oggi al 31 Dicembre
Abbonamento Straordinario a "L'Avvenire d'Italia,, L.
Da oggi al 31 Dicembre
Abbonamento Saggio a "L'Avvenire d'Italia,, L.